



COMUNE DI PORTE DI RENDENA

D.U.P.

2021/2022/2023

Sommario

1. LA PROGRAMMAZIONE NEL CONTESTO NORMATIVO.....	3
1.1 Il Documento Unico di programmazione.....	8
2. SEZIONE STRATEGICA	16
2.1 Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	17
2.2 Obiettivi individuati dal governo nazionale	18
2.3 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	22
2.4 Analisi demografica.....	34
2.5 Analisi del territorio	36
3. EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI IN ENTRATA ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI	40
3.1 Quadro delle condizioni interne all'ente	41
3.2 Modalità di gestione dei servizi.	47
3.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente	50
3.4 Analisi delle entrate.	52
3.4 Analisi della spesa	67
4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	75
4.1 Sezione operativa - parte 1.....	76
4.2 Sezione Operativa - parte 2 – Lavori pubblici	94
5. EQUILIBRI DI BILANCIO	109

1. LA PROGRAMMAZIONE NEL CONTESTO NORMATIVO

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli

effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)... e può essere sostituito dall’approvazione dell’atto di indirizzo per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 possono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”, o nell’atto di indirizzo ma attualmente il nostro Ente NON ha l’obbligo di redigere ed approvare questi strumenti di controllo politico-contabile.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l’elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l’organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell’ente;
2. l’individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Visto il comma 1 dell'art. 151 del D.lgs. 267/2000 il quale prevede che “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”.

L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

In relazione alla crisi pandemica da Covid-19, numerosi termini relativi ad adempimenti contabili sono stati differiti: per quanto riguarda il DUP, ai sensi dell'art. 107 comma 6 del D.L. 18/2020 (DL Cura Italia) il termine ordinariamente previsto per il 31 luglio 2020 è stato rinviato al 30 settembre 2020. Contestualmente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2021-2023 è stato ad oggi, a livello nazionale, differito al 31/01/2021.

Visto il protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2021 di data 16 novembre 2020.

Il DUP semplificato è previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e riguarda solo la sezione strategica che è strutturata come segue:

- Analisi di contesto: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- Linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- Indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1.1 Il Documento Unico di programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG, Atto di indirizzo generale

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2020-2025, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 23.11.2020 con atto n. 38, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

1) DICHIARAZIONE DI INTENTI: IL MANIFESTO DI IDENTITÀ CONDIVISE

A quattro anni di distanza dalla nascita del Comune di Porte di Rendena, la lista *Identità Condivise* propone la propria candidatura per continuare l'amministrazione del Comune in un contesto profondamente diverso da quello che si presentava nel 2016 all'indomani della fusione dei tre ex Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena. Allora ci siamo impegnati ad avviare un processo concreto per trasformare la "fusione sulla carta" in una realtà riconosciuta ed apprezzata, in primo luogo da molti dei propri abitanti che si riconoscono ad oggi nei nuovi confini, ma anche dai comuni limitrofi e dalla stessa Provincia Autonoma di Trento con la quale si sono instaurati rapporti di dialogo diretto e di buona collaborazione. Oggi, grazie all'impegno dell'Amministrazione, del singolo cittadino, del mondo del sociale e del volontariato possiamo affermare di aver fatto decisivi passi nella direzione dell'unitarietà, pur mantenendo le peculiarità di ogni singola frazione.

Nel prossimo quinquennio *Identità Condivise* focalizzerà l'attenzione principalmente su due aspetti che nella passata legislatura hanno dovuto giocoforza convivere con l'urgenza di creare gli strumenti gestionali del nuovo Comune assorbendo molte energie sia da parte degli organi amministrativi che del personale dipendente.

Un primo aspetto riguarda la **salvaguardia del nostro territorio e il rispetto dell'ambiente** (anche in ottica di risparmio energetico e di gestione delle risorse) intendendo con la parola "territorio" sia il fondovalle che quello propriamente montano. Un primo passo è già stato fatto attraverso la definizione di un nuovo Piano Regolatore Generale che, confermando i confini delle zone urbanizzate, ha di fatto escluso le possibilità di nuovo edificato. Per le zone montane si proseguirà con l'incentivo per il recupero e la sistemazione delle "Case da Mònt" sia con strumenti normativi/finanziari ad hoc, sia aderendo a reti per la gestione dell'ospitalità diffusa attraverso la prosecuzione di progetti già in atto. Parallelamente al patrimonio edilizio montano si lavorerà alla riqualificazione di strade e di sentieri pensandoli come inseribili in circuiti sovracomunali nell'ambito territoriale turistico di riferimento. La volontà, forse ambiziosa, è quella di contribuire alla cancellazione dei segni lasciati dalla straordinaria potenza della tempesta Vaia, una ferita aperta che richiederà ancora tempo ed energie per poter essere rimarginata. Altre calamità o "anomalie" meno eclatanti di Vaia e delle quali al momento non se ne riesce a cogliere la vera portata, dovranno essere affrontate o quantomeno monitorate (ne sia un esempio il "Poligono del Giappone") in quanto andranno a minare l'unicità e la ricchezza della biodiversità del nostro territorio.

L'altro aspetto è quello **sociale**, per il quale abbiamo cercato negli scorsi anni di riconoscerne l'importanza assicurando la presenza concreta dell'Amministrazione. Purtroppo l'intensità che si è dovuta impiegare per fondare le basi operative del nuovo Comune, non ha permesso forse di essere così incisivi nelle proposte per la nostra gente. L'aspetto di "comunità" risulta di fondamentale importanza così come ci ha voluto testimoniare l'avvento del Covid-19 che ha sensibilmente modificato il nostro "vivere la comunità" spezzando parzialmente i legami sociali e rendendo più sentito e urgente il tema della socialità e dello stare insieme. Un tema forte e molto sentito quello del Corona Virus, che non ci ha ancora abbandonati e per il quale servono attenzione, sensibilità e grande unitarietà.

In questo ambito si continuerà a proporre le attività già consolidate rivolte ai giovani e ad idearne di nuove nel

tentativo di creare aggregazione e socializzazione per dare un'alternativa concreta ai mondi virtuali (internet, social network, ecc.) che per alcuni ragazzi sono diventati ormai eccessivamente dirompenti all'interno della loro sfera privata. Attenzione sarà posta alle esigenze delle Associazioni presenti sul territorio che sono il principale canale per l'aggregazione giovanile e sociale in genere. Cercheremo di sostenerle e stimolarle a coinvolgere un sempre maggior numero di persone.

Altro importante tema della prossima legislatura sarà creare un nuovo interesse nel conoscere e partecipare all'amministrazione del bene pubblico che pare abbia avuto una notevole flessione, trasformatasi a volte in vera e propria apatia, rispetto al vigore del confronto degli scorsi anni.

Concludendo questa nostra manifestazione di intenti, possiamo affermare di aver percorso molta strada per rendere Porte di Rendena **"l'apripista delle buone fusioni"** in Val Rendena; allo stesso modo abbiamo l'ambizione di essere autori e collaboratori attivi, al fianco dei nostri conterranei, di quello che potrà essere in futuro un "modello nella gestione dell'ambiente e della sensibilità sociale" che porti ad avere riconoscibilità nelle dinamiche di vallata e nei rapporti con gli Enti Territoriali di livello superiore.

2) RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI E RAPPORTI CON IL CITTADINO

Nella passata legislatura abbiamo concentrato i nostri sforzi nel costruire l'identità del Comune di Porte di Rendena dotandolo di uno stemma proprio attraverso un concorso di idee, di uno statuto, uniformando i regolamenti interni ed aggiungendone di nuovi oltre a ridefinire uno strumento urbanistico univoco (PRG) che ha assorbito quasi tre anni di lavoro. L'opera di riunificazione amministrativa deve essere completata producendo il regolamento cimiteriale, quello fognario e altri di minore entità. Nel breve periodo sarà necessario affrontare l'integrazione del PRG di fondovalle con la nuova schedatura e regolamentazione del patrimonio edilizio montano che conta nelle cinque frazioni più di 730 immobili e che costituisce dunque un importante tassello di storia della nostra terra e tradizione delle sue genti.

Dopo questa legislatura appena trascorsa, che possiamo definire "transitoria" circa l'ubicazione degli uffici dislocati su più sedi, riteniamo che i tempi siano maturi per unificare la **sede comunale** nell'ex Municipio di Villa Rendena (sede legale ed amministrativa sancita dal progetto di fusione nel 2015) così come già venne proposto nello scorso programma elettorale da parte di *Identità Condivise*. Ciò diventa necessario, se non fondamentale, per migliorare i servizi al cittadino, efficientare la gestione del personale, proseguire nel contenimento delle spese e sfruttare gli altri edifici per opportunità e/o necessità che individueremo nel nostro cammino.

L'edificio del municipio verrà ristrutturato secondo un progetto già in atto che prevede la riorganizzazione degli spazi interni, tenendo in considerazione anche i locali che si libereranno nelle altre due sedi municipali e che potranno integrare l'eventuale necessità di nuovi spazi o rivestire ruoli di rappresentanza (si pensi all'ultimo piano dell'ex Municipio di Vigo Rendena che desideriamo rimanga Sala Consigliare o alla storica Casa Cus e al suo ruolo di "polo culturale").

Si garantirà la massima disponibilità nello svolgimento di consegna porta a porta di documentazione inerente il Comune ai cittadini più anziani o con maggiori difficoltà.

Per assicurare la **trasparenza amministrativa**, essenziale nel gestire il bene pubblico, si lavorerà sugli strumenti di comunicazione già adottati andando a migliorare i servizi di messaggistica via SMS ed e-mail e mantenendo la tradizionale pubblicazione "Notizie alle Porte" disponibile anche su web.

Per creare conoscenza e aumentare la sensibilità circa alcune tematiche ritenute di grande attualità, saranno

proposte in continuità con quanto fin qui fatto, alcune **serate a tema** riguardanti aspetti che di volta in volta si riterrà opportuno affrontare rendendo così il cittadino partecipe e al centro del dialogo nella propria comunità. La volontà per la nuova legislatura è quella di creare dei percorsi a tema con più appuntamenti durante il corso dell'anno diventando, al contempo, partner nella gestione di eventi organizzati da altri enti o associazioni. In questo ambito troveranno spazio serate legate all' "analisi e ricerca" che approfondiremo al successivo punto 4 del programma.

3) AMBIENTE E TURISMO

Il Comune Porte di Rendena trova nel proprio ambiente una **risorsa preziosa e inestimabile** sia per la bellezza del territorio in sé che per le opportunità turistiche e di sviluppo che esso stesso offre. Compito del Comune è quello di creare le condizioni ottimali affinché il mercato turistico possa crescere, differenziandosi delle località più blasonate e raccontandosi in maniera genuina come i suoi abitanti riescono tradizionalmente a fare.

Proseguirà l'intervento di **valorizzazione dell'accesso** al nostro Comune e all'ambito turistico della Val Rendena e Madonna di Campiglio attraverso la realizzazione del progetto in corso di autorizzazione, nato da un concorso progettuale già valutato positivamente e sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento e che ha coinvolto i Comuni di valle per i quali Porte di Rendena è capofila. Il progetto prevede la riconfigurazione estetica e funzionale della zona attualmente occupata dal punto info di APT e Parco a Javrè in corrispondenza del nodo stradale tra la provinciale di Sesena e la SS 239, nella quale sarà inserito un nuovo manufatto di valore architettonico che coniugherà innovazione nelle forme e tradizione nei materiali. Una piccola installazione, sempre facente parte dello stesso progetto, sarà realizzata anche all'ingresso di Verdesina e sarà eventualmente ripetibile lungo tutto il percorso della Val Rendena quale landmark significativo e riconoscibile dell'ambito turistico di vallata.

Verrà valorizzato, attraverso la prosecuzione del progetto già in atto, l'**accesso alla zona artigianale** a nord della Frazione di Vigo Rendena, ammodernando l'attuale strada sterrata che dalla statale porta in località Volpera e permettendo in questo modo, di eliminare dalle frazioni di Vigo Rendena e di Darè il transito dei mezzi pesanti verso la zona artigianale e degli autobus a servizio del Centro Scolastico.

Con l'auspicio di incentivare il **turismo alternativo delle "Case da Mont"** è nato negli scorsi mesi un progetto di ospitalità diffusa con i vicini comuni di Tione, Borgo Lares e Sella Giudicarie in accordo con i rispettivi comparti di promozione turistica. L'obiettivo è quello di aiutare i proprietari di edifici montani che hanno l'intenzione di renderli disponibili ad un'offerta turistica, di metterli in rete favorendo l'appetibilità sul mercato e agevolandoli nelle incombenze burocratiche e gestionali. L'obiettivo dell'Amministrazione è comunque quello di sostenere l'imprenditoria privata fornendo però contestualmente alcune forme di contributo al proprietario per l'ammodernamento e la sistemazione di quegli edifici che saranno poi resi disponibili al turista.

La valorizzazione del patrimonio montano avrà un seguito se saranno contemporaneamente **ripristinati e manutentati strade e sentieri**. In questi ultimi anni tanto è stato investito nel mantenimento della rete viabilistica e sentieristica ma molto rimane ancora da fare per la conservazione di queste importanti infrastrutture minori che, in maniera capillare, fanno scoprire luoghi magici del nostro territorio. In quest'ottica sarà fondamentale proseguire la collaborazione con le A.S.U.C e con il Parco Naturale Adamello Brenta Geopark per rendere il nostro territorio ancora più interessante e facilmente fruibile dal punto di vista turistico. Per la parte strettamente operativa si farà ricorso, quando possibile, all'intervento dei servizi dedicati della Provincia, alle aziende private, all'operato dell'Azione 19, alle varie Associazioni o a gruppi di privati cittadini.

Con le nostre cinque ASUC saranno condivisi anche alcuni **nuovi progetti** che interessano il territorio gravato dall'uso civico, con il fine di attrarre anche parte del turismo dell'alta valle con proposte uniche.

Riteniamo concretamente che la **Val di San Valentino** possa ricoprire un ruolo attrattivo importante per quelle che sono le sue caratteristiche intrinseche, senza alcun bisogno di snaturarla con opere di grande rilevanza. Sarà però necessario proseguire con interventi di messa in sicurezza della viabilità e con un progetto univoco di cartellonistica, con alcuni interventi di abbellimento e con l'organizzazione dei tracciati affinché siano resi percorribili a piedi ed in bicicletta. Il turista che cerca la tranquillità e la bellezza naturale selvaggia, così come l'amante dello sport all'aperto e di fatica, potrà trovare nella già curata Val di San Valentino un ottimo approdo.

4) ANALISI e RICERCA

Con il capitolo relativo all'analisi e alla ricerca intendiamo esprimere la nostra idea di coinvolgere a più riprese e a diversi livelli, professionisti, atenei, scuole con **riconosciute professionalità** rispetto ad un dato argomento. A livello edilizio ed urbanistico si tratterà di coinvolgere ad esempio l'università di Trento, l'Istituto Don Lorenzo Guetti o l'Enaip di Tione su problematiche particolarmente sentite dalla comunità che si sono protratte negli anni e alle quali si deve dare risposta. Un esempio su tutti è la destinazione dell'Albergo Italia a Vigo Rendena sul quale tanto si è detto ma nessun punto fermo è stato mai lasciato. Altre valutazioni si faranno sull'edificio ex municipio di Darè e su Casa Pizzini a Verdesina di proprietà del Comune. Di questo tenore anche l'ideazione e lo studio di fattibilità di una zip line in località Cerion con l'analisi del contesto territoriale e le potenzialità di sviluppo dell'offerta.

I livelli a cui applicare il concetto di "**analisi e ricerca**" sono anche altri come quello ambientale e quello sociale che rappresentano, come detto in premessa, i cardini della proposta elettorale per i prossimi cinque anni. Per il primo la volontà è quella di coinvolgere un'eccellenza come l'Istituto Agrario di S. Michele per l'analisi di problematiche emergenti quali la presenza di piante infestanti nel nostro territorio, le insidie delle monoculture ed altre tematiche da proporre al cittadino. Dal punto di vista sociale, l'intento è di contribuire con esperti a realizzare serate o percorsi a tema (di più serate) riguardanti aspetti della società d'oggi, delle problematiche dei ragazzi, degli adulti e degli anziani per creare informazione e favorire la riscoperta della comunità quale punto di forza.

In uno qualsiasi degli ambiti di intervento di cui sopra, l'idea prevede il coinvolgimento dei nostri ragazzi che studiano o lavorano in realtà particolari, affinché riescano a promuovere lo sviluppo di progetti conoscitivi del territorio portando energie e nuova linfa.

5) ASSOCIAZIONISMO, SOCIALE E VOLONTARIATO

Sarà fondamentale proseguire nel lavoro di rete tra **associazioni, volontariato, famiglie, giovani e meno giovani** in un'ottica di conoscenza del territorio, della cultura e delle tradizioni per una partecipazione attiva alla vita di comunità. Nell'associazionismo e volontariato intendiamo proseguire con la rete di dialogo e la collaborazione tra le associazioni attraverso tavoli di lavoro specifici che favoriscano lo scambio generazionale. Vogliamo proporre le "Associazioni in visita" alla Scuola Primaria in modo tale da contribuire ad affiancare i più piccoli alla vita dei paesi rafforzando il loro **senso di appartenenza al territorio** che vivono: intendiamo proseguire nel rafforzare il ruolo delle varie organizzazioni di volontariato presenti sempre attente a valorizzare la promozione culturale favorendo anche scambi con associazioni di altri comuni e territori (come il progetto realizzato con il Comune di Porte -provincia di Torino- che si è interrotto causa Covid-19).

Nell'ambito dell'**aiuto e sostegno alle famiglie** intendiamo portare avanti le attività del dopo scuola di bambini e ragazzi che negli ultimi anni hanno avuto un'importante partecipazione sia da parte di chi ha utilizzato il servizio compiti, sia da chi ha svolto le attività ludico-ricreative; vogliamo continuare il progetto "**Albero dell'amicizia**" ideato dal Comune di Porte di Rendena nel periodo estivo visto il grande successo e la numerosa partecipazione di residenti

e turisti consolidando anno dopo anno l'attività, la varietà delle tematiche e lo spirito del gruppo; intendiamo promuovere e compartecipare al progetto "Virtuo...samente Insieme" utile alla conciliazione lavoro-famiglia dei genitori. La nostra volontà è quella di fortificare l'aiuto economico alle famiglie numerose attraverso appositi regolamenti che siano d'incentivo alla partecipazione alle attività ludico-sportive dei figli.

Per i più giovani è necessario incentivare la **partecipazione alla vita delle comunità** con progetti di conoscenza del territorio, della cultura e delle tradizioni attraverso uno scambio intergenerazionale (ideando progetti come la realizzazione di percorsi tematici, con l'indicazione dei toponimi dei luoghi, per poi organizzare escursioni di gruppo dove i ragazzi potranno riconoscere i posti da loro precedentemente mappati). Proseguire con il "Progetto orti" che ha riscosso grande successo e che ha avvicinato i più piccini alla pratica della coltivazione e cura dell'orto, riscoprendo frutti e verdure del territorio e la fatica di vederli nascere e crescere.

Per la terza età, vera colonna portante della società in termini di conoscenza ed esperienza, vogliamo perseguire la linea fin qui intrapresa di valorizzazione del mondo degli anziani dando voce e sostegno ai nostri "diversamente giovani", incentivando momenti d'incontro in un'ottica di interazione tra giovani e meno giovani.

Per il mondo della **Protezione Civile** che anche nel caso della tempesta Vaia e dell'Emergenza Covid-19, si è dimostrata sempre attenta e disponibile al servizio volontario, vogliamo agevolare la massima collaborazione tra i due corpi dei Vigili del Fuoco sostenendoli nelle loro attività, nonché renderci disponibili ad accogliere altre realtà importanti (come è stato il caso dei Nu.Vol.A.) che si dimostrano fiore all'occhiello del volontariato Trentino.

Come sostenuto nella dichiarazione di intenti in premessa, un aspetto sociale che abbiamo rilevato indispensabile nella passata legislazione è quello di avvicinare i cittadini all'Amministrazione attraverso iniziative differenziate per età, che li portino a partecipare attivamente alla vita amministrativa, portando proposte e intenzioni direttamente negli organi di governo e che li rendano così partecipi ed in grado di esprimere le proprie idee.

6) INFRASTRUTTURE E PROGETTI

L'operato di un'Amministrazione certamente si identifica anche nelle opere portate a compimento durante il percorso della legislatura. Negli scorsi anni, abbiamo dato corso ad alcuni lavori ereditati dalle precedenti amministrazioni che avevano raggiunto diversi stati di avanzamento: alcuni solo proposte, alcuni progettate, altri parzialmente realizzati e ai quali abbiamo dato, nel rispetto dell'idea iniziale, la nostra impronta. Si sono susseguite inoltre opere da noi proposte, alcune delle quali hanno dato certamente soddisfazione nel vederle realizzate.

- Per gli anni a venire proponiamo innanzitutto il **completamento di ciò che è stato avviato**. In particolare:
- il completamento del progetto di demolizione dell'immobile "Casa dai Trine" a Javrè con la definizione del nuovo asse stradale, dell'arredo urbano e delle opere di abbellimento.
- l'unificazione della sede municipale con adeguamento dell'edificio di Villa Rendena con la realizzazione dei nuovi uffici e di alcuni posti auto;
- il completamento dell'accesso alla zona artigianale di Javrè e realizzazione marciapiedi che dalla passerella sul Rio Bedù collega Javrè al paese di Villa Rendena;
- il completamento lavori del terzo lotto di via della Frizza a Verdesina mediante la realizzazione del nuovo collegamento pedonale con Villa lungo la S.S. 239 di Campiglio;
- realizzazione nuovo parco nella frazione di Verdesina in loc. "La Val" con il Servizio valorizzazione ambientale della PAT;
- realizzazione nuove aule al centro scolastico di Darè al di sopra del comparto mensa, che saranno realizzate

con grande urgenza nel corso dell'estate 2020 per ragioni di adeguamento alle norme anti Covid-19.

Per le opere in **fase di definizione o di nuova ideazione** vorremmo intraprendere le seguenti proposte:

- realizzazione progetto di riqualificazione del punto info di Javrè con il progetto descritto al paragrafo 3;
- realizzazione nuovo accesso alla zona artigianale Vigo Rendena nella parte a nord dell'abitato al confine con il Comune di Pelugo;
- rifacimento della rete acquedottistica dell'abitato di Verdesina;
- realizzazione dei loculi nel cimitero di Javrè per il quale sarà avviata la gara di appalto dato il progetto esecutivo già approvato;
- rifacimento dei servizi igienici a servizio del corpo aule del Centro scolastico di Darè;
- adeguamento normativo della palestra del Centro Scolastico Intercomunale di Darè attraverso un progetto di riqualificazione strutturale, architettonica e funzionale;
- realizzazione nuovi posti macchina nei pressi del centro scolastico e contestuale ricollocazione dell'isola ecologica di Darè;
- valutazione fattibilità di realizzazione di alcuni tratti di marciapiede a monte della strada statale nell'abitato di Darè;
- rifacimento parco giochi di via al Sarca a Vigo Rendena;
- dialogo costruttivo con proprietari di aree o manufatti d'interesse collettivo e di grande richiamo per eventuali progetti di riqualificazione.

Riguardo le **manutenzioni generiche, la viabilità, il territorio e le opere di efficientamento energetico** (in particolare facciamo riferimento ad un progetto di illuminazione pubblica ad ampio respiro che, con logica pluriennale, prevede di intervenire sugli impianti di tutte le frazioni) vorremmo proseguire sul cammino fin qui seguito, intervenendo:

- a Verdesina con la messa in sicurezza della strada a monte dell'abitato, nel tratto di collegamento tra lo stesso e la loc. Bragona nonché con la sistemazione della strada di accesso al rio Finale;
- a Villa Rendena realizzando il nuovo impianto di illuminazione pubblica del centro storico che presenta particolari criticità e, contestualmente con un'opportuna analisi, per il rifacimento di alcuni tratti vetusti dell'acquedotto comunale; ripristinando il manto stradale e valorizzando dal punto di vista urbanistico alcune strade interne al centro storico;
- nella frazione di Javrè con la sostituzione dell'impianto di illuminazione pubblica lungo alcune strade del Paese nonché con la sistemazione di alcuni spazi urbani e di pavimentazione;
- a Darè con il ripristino del manto stradale di alcune strade interne e l'installazione di dispositivi luminosi ad evidenza degli attraversamenti pedonali lungo la SS 239 di Campiglio data la particolare pericolosità della stessa in corrispondenza della frazione;
- a Vigo Rendena rifacendo alcuni tratti vetusti dell'acquedotto comunale non facenti parte del vecchio appalto terminato nel 2016 e realizzando il nuovo impianto di illuminazione pubblica di alcune strade interne al centro storico e sostituendo i corpi illuminanti di via Ronchi.

Vi sono poi alcune **opere trasversali** alle frazioni, che rappresentano però interventi di unitarietà sul territorio comunale come:

- la messa in sicurezza di alcuni tratti delle strade montane (es. Val del Rosso, Val di San Valentino ecc.);
- la promozione (anche se non di competenza diretta del Comune) per la realizzazione della rete di

distribuzione del metano e della fibra ottica;

- la necessità di conservazione e manutenzione generica del territorio e la valorizzazione delle sue peculiarità.

7) RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il programma che proponiamo lo definiamo **pragmatico e realistico**. L'esperienza di questi quattro anni di legislazione ci ha insegnato infatti che, la politica da una parte e gli aspetti normativi/burocratici dall'altra, hanno tempi che possono facilmente allungarsi. Per questo abbiamo ritenuto opportuno produrre un programma pensato e percorribile, continuativo rispetto alla passata legislatura e che dia la possibilità di essere attuato nella sua totalità. Le promesse finalizzate ad ottenere consenso non fanno parte del nostro modo di intendere le cose e, in particolare, la gestione dell'ente pubblico. Detto questo non vogliamo che il programma diventi un limite ed è per questo che saremo attenti alle opportunità e alle idee che ci si presenteranno lungo il nostro cammino, frutto anche delle proposte e del "sentire" delle nostre genti. *Identità Condivise* è nata come gruppo ristretto di persone ed oggi si presenta come gruppo di lavoro allargato, condizione questa che permette ad opportunità ed idee di essere amplificate in quantità e qualità. L'auspicio è quello di coinvolgere un sempre maggior numero di persone capaci di mettersi in gioco, superando il proprio "io" per dedicarsi al bene della nostra comunità a seconda della propria esperienza, impegno ed attitudine. L'Amministratore di oggi non si riconosce più nel soggetto in grado di accalappiare finanziamenti o consensi, ma si dovrà far identificare per la sua capacità di creare opportunità in grado di far crescere la persona e la sua Comunità. Tutto ciò espresso, non può essere competenza dei soli amministratori, ma deve essere il risultato di un sentire comune dei cittadini che il gruppo *Identità Condivise* cerca di fare proprio e, per quanto condivisibile, portarlo avanti.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

2. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, vengono individuati gli indirizzi strategici, e possono venire definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato che, pertanto, dovrebbero essere aggiornati di esercizio in esercizio.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le condizioni esterne e le condizioni interne per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti.

Tenuto conto delle circostanze eccezionali legate alla pandemia di COVID-19, si riporta di seguito uno stralcio di quanto riportato dalla deliberazione della giunta provinciale n. 903 dd. 3 luglio 2020 "Approvazione del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2021-2023": "le circostanze eccezionali legate alla pandemia di COVID-19, la situazione di incertezza e i gravi vincoli in base ai quali si sta lavorando suggeriscono la definizione dei documenti di programmazione in forma semplificata, per essere più precisi ed efficaci quando il quadro si sarà arricchito di elementi più definiti. Anche la Commissione europea il 6 aprile scorso ha fornito le linee guida sui contenuti semplificati dei programmi di stabilità e convergenza 2020 che i vari Stati europei devono presentare. Possibilità colta anche dall'Italia nella predisposizione del Documento di economia e finanza, nel quale il governo nazionale ha limitato gli scenari di previsione della finanza pubblica al periodo 2020-2021 ed al solo quadro tendenziale, rinviando ad un momento successivo la presentazione del quadro programmatico e del Programma Nazionale di Riforma.

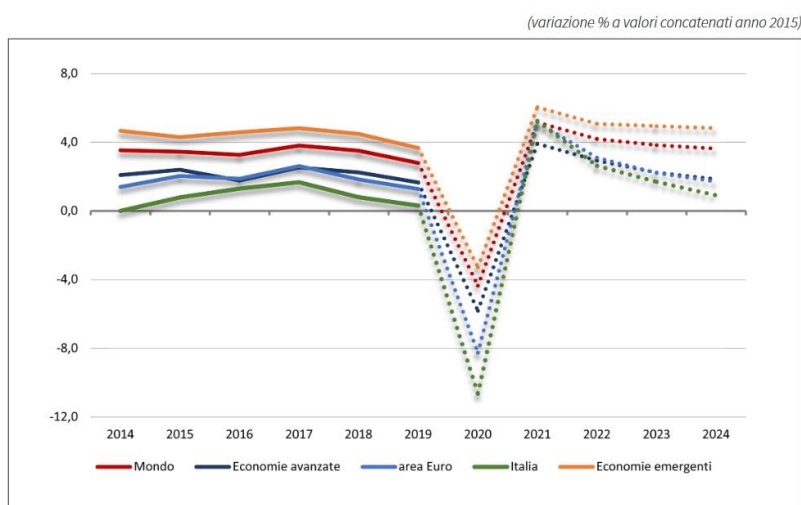
L'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia è molto elevata. I tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile.

2.2 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il contesto internazionale manifesta un elevato grado di incertezza dopo l'avvio della ripresa economica in tarda primavera. Questo sia perché la ripresa risulta molto differenziata per intensità nelle diverse aree geo-economiche a causa della pandemia sia per il riacutizzarsi della stessa. Ciò determina condizionamenti nell'evoluzione della fase ciclica e degli scambi commerciali.

La contrazione dell'economia mondiale si riscontra anche nell'area Euro che mostra una caduta del PIL nei principali Paesi molto importante e sconosciuta in tempo di pace. Le misure governative adottate per limitare il diffondersi della pandemia hanno portato ad una crisi a doppio shock da domanda e da offerta. Nel 2° trimestre 2020 il PIL della Francia (-13,8%), della Germania (-10,1%) e della Spagna (-18,5%) registra cali congiunturali a due cifre che nella media dell'area Euro è pari al -12,1%. Gli analisti concordano per una robusta ripresa congiunturale nel 3° trimestre del 2020 seguita da una situazione economica in divenire e volta al negativo per il 4° trimestre 2020. Nel 2021 le politiche pubbliche e le politiche monetarie espansive e improntate al sostegno dei redditi e degli investimenti potrebbero portare ad una variazione positiva significativa per intensità che però difficilmente sarà in grado di assorbire la perdita subita nel 2020. La stima sull'andamento dell'economia nel 2021 risulta sempre più incerta in considerazione del riacutizzarsi della pandemia nei Paesi europei. Gli analisti stanno optando per una ripresa dell'economia molto contenuta nel 2021 e rinviata al 2022 ma con un'evoluzione meno vivace e un recupero più lento delle perdite del PIL. Ciò potrebbe accadere nel 2022 se si osserveranno miglioramenti significativi della situazione sanitaria.

Variazione del PIL nel decennio 2014-2024



	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mondo	2,8	-4,4	5,2	4,2	3,8	3,6
Economie avanzate ²	1,7	-5,8	3,9	2,9	2,2	1,9
area Euro	1,3	-8,3	5,2	3,1	2,2	1,7
Italia	0,3	-10,6	5,2	2,6	1,7	0,9
Economie emergenti ³	3,7	-3,3	6,0	5,1	4,9	4,8

Fonte: Fondo monetario internazionale (FMI), World Economic Outlook, ottobre 2020 - elaborazioni ISPAT

L'industria è tornata sui ritmi produttivi come prima del lockdown mentre per i servizi permangono complicazioni dovute alle misure di distanziamento sociale. In particolare, il turismo e gli ambiti allo stesso connessi (principalmente trasporto di persone, ristorazione, commercio e intrattenimenti) presentano ancora difficoltà evidenti. L'incertezza sta modificando i comportamenti di consumo delle famiglie che rinviando le spese e incrementano i risparmi.

Una preoccupazione aggiuntiva per l'area Euro deriva dall'apprezzamento della moneta che rende meno competitive le esportazioni in un momento che ha visto rallentamenti marcati degli scambi internazionali.

L'economia italiana presenta ulteriori fragilità rispetto all'economia dell'area Euro.

In questo contesto l'Italia ha visto la propria economia contrarsi più o meno con la medesima intensità di quella francese e tedesca ma mostra difficoltà maggiori dovute al lungo periodo di bassa produttività e di crescita del PIL costantemente inferiore alla media dell'area Euro. I dati della produttività del lavoro evidenziano la distanza nazionale dai principali Paesi dell'area Euro. Nel periodo 2010-2019 la produttività del lavoro è aumentata dell'1,2% in Italia contro incrementi dell'ordine dell'8% sia dell'area Euro sia della Germania, Francia e Spagna. A ciò si aggiunge l'importante debito sovrano che determina una fragilità per l'Italia non presente in altre economie europee. Nel 2° trimestre 2020 Istat ha stimato, in congiuntura, una caduta del PIL nazionale pari al 13,5% che si aggiunge ad un calo del 1° trimestre del 5,5% e ad una stagnazione del 2019. Dopo maggio l'economia italiana è in ripresa con intensità in rafforzamento che si allarga a tutti i settori produttivi e che si stima superiore a quella dei principali Paesi dell'area Euro. Dopo il 2020 si stima una ripresa sensibile del PIL. I previsori stimano l'evoluzione del PIL con un'incertezza marcata che si osserva nella dispersione dell'intensità della crescita economica ed è vincolata alle ipotesi sulla pandemia e sui comportamenti delle famiglie e delle imprese. Le previsioni sono degli scenari possibili in particolare per il medio periodo. Confindustria si attende per il PIL una caduta del 10% nel 2020 e una crescita del 4,8% nel 2021 che potrà risultare migliore se la manovra governativa avrà gli effetti sperati (+5,7%). Il Governo prevede una caduta del 9,0% nel 2020 e una crescita a politiche invariate del 5,1 nel 2021, del 3,0% nel 2022 e dell'1,8% nel 2023. Con la manovra del Governo l'evoluzione del PIL dovrebbe migliorare e attestarsi ad una crescita del 6,0% nel 2021, del 3,8% nel 2022 e del 2,5% nel 2023. La complessità del momento ha comportato per il Governo la necessità di elaborare uno scenario peggiorativo in presenza dell'acuirsi della pandemia che prevede un'ulteriore contrazione del PIL nel 2020 pari a 1,5 punti percentuali e un rallentamento della crescita nel 2021 pari a 4,7 punti percentuali e un'accelerazione della ripresa nel 2022 rispetto allo scenario base.

Scenari di previsione del PIL italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

	2020	2021	2022	2023
scenario previsionale tendenziale	-9,0	5,1	3,0	1,8
scenario previsionale tendenziale peggiorativo	-10,5	1,8	6,5	2,3
scenario previsionale programmatico	-9,0	6,0	3,8	2,5

Nota: Lo scenario peggiorativo si fonda sull'ipotesi di una recrudescenza evidente dei contagi nell'inverno

Fonte: MEF - elaborazioni ISPAT

Secondo il Governo le misure pubbliche, nazionali ed europee, per la ripresa economica dovrebbero migliorare le previsioni di crescita di 0,9 punti nel 2021, 0,8 nel 2022, 0,7 nel 2023. Le misure si concentrano soprattutto sugli investimenti pubblici con l'obiettivo di riportare la loro incidenza sul PIL sui valori precrisi. Banca d'Italia conferma in

ottobre l'arretramento del PIL nel 2020 stimato a luglio e pari a -9,5%. Anche le previsioni elaborate da Prometeia e dal Fondo monetario internazionale si attestano su contrazioni del PIL nel 2020 rispettivamente del 9,6% e del 10,6%, con un rimbalzo nel 2021 del 6,2% e del 5,2%.

Le previsioni del PIL italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

previsore	2020	2021	2022	2023
Fondo monetario internazionale (ottobre 2020)	-10,6	5,2	2,6	1,7
Confindustria* (ottobre 2020)	-10,0	4,8/5,7		
OCSE (settembre 2020)	-10,5	5,4		
Prometeia (settembre 2020)	-9,6	6,2	2,8	1,8
Banca d'Italia** (luglio 2020)	-9,5	4,8	2,4	
Istat (giugno 2020)	-8,3	4,6		

* Confindustria per l'anno 2021 ha presentato una previsione del PIL senza e con l'effetto delle misure governative per la ripresa economica che vedono una differenza tra le due previsioni pari a 9 decimi di punto percentuale.

** Nel Bollettino n. 4/2020 (ottobre 2020) Banca d'Italia conferma le previsioni per il Pil nel 2020 elaborate in luglio (Bollettino n. 3/2020).

Nota: I dati mancanti sono dovuti a previsioni per un periodo più breve di quello considerato; scelta dettata dall'elevata incertezza della situazione attuale.

Elaborazioni ISPAT

OBIETTIVI DI POLITICA ECONOMICA

Gli interventi e le misure assunte fin qui dal Governo (D.L. Cura Italia, D.L. Rilancio e Decreto Ristori) hanno rappresentato una prima, seppure importante, risposta per proteggere la salute dei cittadini e salvaguardare il buon funzionamento del sistema sanitario e ospedaliero, nonché per fronteggiare le più immediate esigenze di natura economica e sociale legate all'emergenza connessa al diffondersi del Covid-19. Esse, tuttavia, non esauriscono la strategia di contrasto alla diffusione dell'epidemia e di sostegno e rilancio dell'economia. Il Governo intende continuare a sostenere il sistema paese per tutto il tempo e con tutti gli strumenti che si renderanno necessari, anche valendosi di iniziative di supporto e rilancio dell'economia a livello europeo. Queste misure vanno assunte con la necessaria tempestività ma non possono essere limitate al solo 2020. Nell'immediato vanno approntati tutti gli interventi necessari a dotare il sistema sanitario, di protezione civile e di pubblica sicurezza e forze armate, della strumentazione e delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza sanitaria. Altrettanto urgente è la necessità di assicurare alle imprese, ai lavoratori e ai cittadini la liquidità e gli strumenti di protezione sociale e il sostegno necessari ad affrontare e superare questo momento di crisi, anche attraverso l'introduzione di misure fiscali agevolative generali ovvero mirate in favore dei settori più colpiti dalla crisi. Sarà inoltre necessario garantire e incentivare economicamente tutte le misure volte a tutelare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Ovunque dovrà essere possibile svolgere l'attività lavorativa in piena sicurezza utilizzando tutti gli strumenti di protezione indispensabili. Ciò potrà essere attuato anche attraverso la revisione dei protocolli di organizzazione del lavoro finalizzati all'adeguamento dei luoghi di lavoro, all'interno delle imprese, degli uffici pubblici, delle strutture sanitarie e di degenza, delle università e delle scuole. A ciò si aggiunga che le ripercussioni sul sistema sociale e sul tessuto produttivo, in assenza di un adeguato sostegno attraverso i necessari interventi di politica economica e fiscale,

potrebbero non esaurirsi nell'anno in corso. Inoltre, la necessaria cautela che occorrerà adottare nella fase di convivenza con l'infezione, in attesa del completamento del processo di vaccinazione della popolazione, farà sì che la ripresa si realizzi con una certa gradualità, richiedendo quindi un lasso di tempo più ampio durante il quale risulterà fondamentale sostenere le attività produttive e la domanda interna. Si rende necessario rimuovere i fattori economici che possano minare i margini di recupero dell'economia, anche evitando politiche restrittive. Per contrastare questi effetti e fornire una risposta adeguata alle esigenze impellenti del Paese, il Governo intende dunque adottare ulteriori misure per l'esercizio in corso e approntare una decisa risposta per sostenere imprese e consumatori. Pur confermando l'impegno del Governo a tornare a perseguire un percorso di progressivo avvicinamento all'OMT, è evidente che, nelle condizioni attuali, il sistema economico e sociale non sarebbero in grado di sopportare politiche restrittive.

Il Governo si appresta ad adottare interventi che consentiranno di aumentare il finanziamento e l'ulteriore potenziamento di strumenti e dotazioni del sistema sanitario, delle forze dell'ordine, del sistema di protezione civile e delle altre amministrazioni pubbliche che sono chiamate a dare una efficace risposta alla situazione emergenziale. Sono ulteriormente potenziate le misure per: il sistema delle garanzie a favore degli operatori economici pubblici e privati, la tutela del lavoro e gli interventi di sostegno ai settori produttivi maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, anche attraverso un utilizzo adeguato della leva fiscale. È indispensabile incrementare le risorse a sostegno della ripresa economica attraverso la concessione di opportuni incentivi e la previsione di interventi per la capitalizzazione delle imprese finalizzati al sostegno della ripresa produttiva e al recupero della competitività sui mercati internazionali. In questa prospettiva, il prossimo decreto del Governo garantirà, pur in un contesto di miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, la completa eliminazione dell'incremento delle aliquote IVA e delle accise previsto dal 2021. È fondamentale, soprattutto in questa fase, fornire elementi di certezza alle imprese e ai cittadini che si trovano a dover programmare l'attività e i piani di investimento in un contesto reso incerto e mutevole dalla emergenza in atto. Inoltre, in questo modo si migliora finalmente la trasparenza delle previsioni di finanza pubblica. Peraltro, le cosiddette clausole di salvaguardia sulle imposte indirette hanno costituito in questi anni un elemento di scarsa credibilità della previsione di finanza pubblica che la Commissione europea non ha mai considerato nelle proprie previsioni "a politiche invariate" e, quindi, nei parametri utilizzati per la valutazione del Programma di stabilità. La mancata applicazione di questi incrementi è altresì già inclusa nelle valutazioni e nelle aspettative degli operatori dei mercati finanziari e delle principali agenzie di rating.

Il nuovo livello del debito pubblico si attesta al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento del PIL nel 2021. L'elevato rapporto debito/PIL, seppur in discesa nel 2021 rispetto al picco che si registra quest'anno impone di delineare un sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Tuttavia, i principi generali che guideranno il modus operandi del Governo sono chiari. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio attraverso una strategia di rientro che, oltre al conseguimento di un adeguato surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle politiche di sostegno alla crescita e di riforme messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che l'Europa e l'Italia si sono dati. Il contrasto all'evasione fiscale e le imposte ambientali, unitamente a una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della

spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Infine, l'azione del Governo sarà indirizzata all'introduzione di innovativi strumenti europei che possano assicurare una risposta adeguata della politica di bilancio alla luce della gravità della crisi e, al contempo, migliorare le prospettive di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona.

2.3 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Per dare attuazione agli obiettivi di medio e lungo periodo individuati dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) la Giunta provinciale individua ogni anno nel Documento di economia e finanza (DEFP) le politiche da adottare con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, le quali vengono aggiornate e sviluppate nella Nota di aggiornamento del DEFP (NADEFP) con la precisazione degli interventi rilevanti e delle risorse finanziarie allocate con la proposta di bilancio. Il momento particolare connotato dal COVID-19, l'incertezza elevata sulle ripercussioni economiche della pandemia, sui tempi e sull'intensità della ripresa - la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile - hanno suggerito alla Giunta provinciale di presentare a giugno il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2021-2023 senza evidenze del quadro programmatico. Tali evidenze sono state rinviata alla Nota di aggiornamento. La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2021-2023 analizza il contesto economico e sociale internazionale, nazionale e provinciale con l'ausilio di un insieme di indicatori statistici e di un quadro di sintesi riferito al contesto trentino. La ripresa a livello nazionale nel terzo trimestre 2020 appare robusta dai primi riscontri del PIL che, a livello congiunturale, indica una variazione positiva di oltre il 16%. I dati statistici sono però ancora in corso di produzione soprattutto per il dettaglio territoriale. Pertanto l'analisi sconta un'incertezza marcata dovuta anche alla mancanza di un quadro conoscitivo statistico esaustivo.

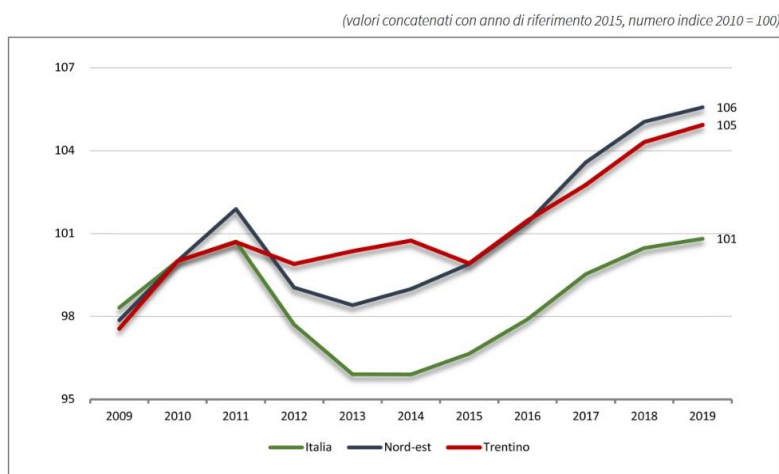
In un contesto di politiche pubbliche e monetarie molto espansive per sostenere la ripresa, i previsori, nelle loro elaborazioni sull'evoluzione del PIL nei prossimi anni, oltre ad ipotesi sull'andamento della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento, hanno avanzato molti caveat. L'incertezza nelle previsioni deriva dalla complessa e indefinita situazione sanitaria che si presenta differenziata nelle diverse aree geo-economiche e crea scompiglio nel commercio internazionale. A ciò si aggiunge un insieme di difficoltà precedenti alla pandemia: dalle tensioni geopolitiche ai difficili rapporti commerciali fra Stati Uniti e Cina, dalle spinte protezionistiche in atto alla Brexit. Da ultimo, i debiti sovrani – molto importanti in alcune economie europee – possono ingenerare turbolenze sui mercati finanziari. In questo contesto gli scenari proposti per l'economia del Trentino scontano la complessità esogena e pandemica e rappresentano dei possibili percorsi di sviluppo, che necessitano di conferme sull'evoluzione della situazione sanitaria in atto e sull'efficacia delle misure pubbliche a supporto e a sostegno della ripresa.

Lo sforzo è quello di tracciare le linee del quadro programmatico per il prossimo triennio, con uno sguardo attento alle difficoltà del contesto attuale ma mantenendo nel contempo una visione di medio e lungo periodo, necessaria per dare una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini e delle imprese, guidati dalla volontà di trasformare questa crisi in un'opportunità unica per aggredire i nodi strutturali del sistema Trentino e aiutarlo a diventare più solido e competitivo.

Nel 2020 si interrompe la crescita dell'economia provinciale. Dopo 4 anni di crescita e in linea con le regioni del Nord-est, l'emergenza sanitaria generata da COVID-19 si sta ripercuotendo sull'economia provinciale, così come nel

resto del Paese, con un impatto senza precedenti. Per il PIL trentino si prevede una caduta del 10,2% come conseguenza della contrazione delle componenti della domanda e delle produzioni settoriali.

Andamento del PIL



Fonte: per l'Italia Istat; per il Nord-est fino al 2018 Istat, 2019 Scenari Prometeia; per il Trentino fino al 2017 Istat, il 2018-2019 ISPAT - elaborazioni ISPAT

Lo scenario delineato per il Trentino si colloca su un sentiero leggermente più negativo rispetto al quadro presentato nella Nota di aggiornamento al DEF per il livello nazionale. La peggiore performance dell'economia trentina è imputabile al relativo maggior impatto della pandemia sui consumi turistici, ad una più prudente stima degli effetti delle misure messe in atto dal Governo a sostegno delle imprese e all'attuale fase di ripresa dei contagi da cui potrebbe derivare un inasprimento delle misure di contenimento con possibili ulteriori effetti depressivi sui consumi, compresi quelli turistici. Le famiglie rinviando le spese e le imprese gli investimenti. La riduzione dei consumi delle famiglie è risultata generalizzata e coinvolge sia i beni che i servizi. A soffrire maggiormente sono i beni durevoli che, dato l'elevato scenario di incertezza, hanno subito una ricomposizione della spesa delle famiglie a favore di acquisti di beni di prima necessità. Specularmente, si registra anche un marcato aumento della propensione al risparmio, a fronte di un quadro reddituale che è andato deteriorandosi specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine. L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future, il permanere di margini di capacità produttiva inutilizzata e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. Il già fragile processo di accumulazione del capitale sta sperimentando infatti una battuta d'arresto molto pesante, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto e il settore immobiliare.

Scenari di previsione del PIL trentino e italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

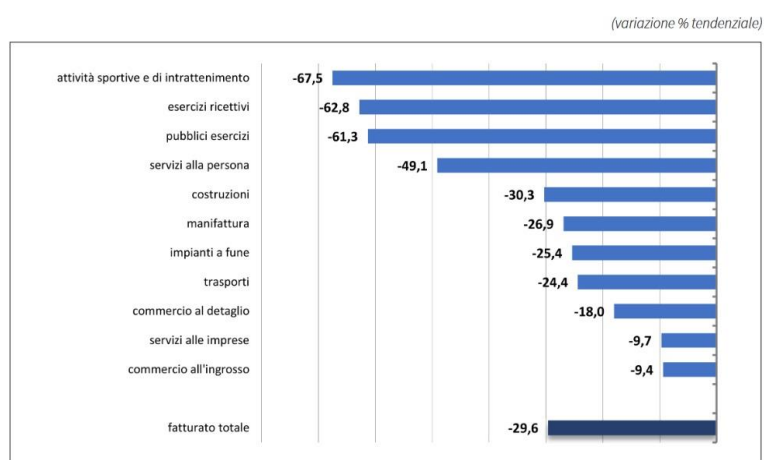
		2019	2020	2021	2022	2023
ITALIA (NADEF)	scenario previsionale programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
TRENTINO ¹²	scenario previsionale	0,6	-10,2	5,8	3,5	2,3
(SAM/MEMT)	scenario previsionale peggiorativo	0,6	-11,6	2,0	5,4	1,1

Fonte: per l'Italia MEF, per il Trentino ISPAT - SAM, FBK-IRVAPP, Prometeia, MEMT - elaborazioni ISPAT

Le aspettative sono per una crescita sostenuta. Lo scenario per il 2021 prevede un recupero del PIL piuttosto sostenuto anche grazie agli effetti positivi derivanti dalle misure pubbliche di sostegno all'economia che si concentrano sugli investimenti, la principale leva moltiplicativa in grado di innescare la crescita dei livelli produttivi, dell'input di lavoro e degli investimenti privati. L'aumento stimato nel 2021 per il Trentino è intorno al 5,8%, un valore leggermente più cauto rispetto alle attese del Governo. Ciò in ragione di un possibile trascinarsi degli effetti del COVID-19 sulla ripresa dei consumi, specie quelli turistici nei primi mesi dell'anno, che limiterebbe in parte il rimbalzo positivo atteso. Le misure pubbliche previste a sostegno dell'economia e della società avranno un effetto espansivo prevedibilmente per tutto il prossimo triennio e dovrebbero avere riflessi positivi sulla competitività del sistema produttivo. Le previsioni di crescita del PIL trentino in volume dovrebbero vedere un incremento del 3,5% nel 2022 e del 2,3% nel 2023. Lo scenario previsionale peggiorativo rinvia al 2022 la vera ripresa dell'economia trentina. In linea con la NADEF nazionale è stato elaborato anche per l'economia trentina uno scenario meno favorevole che si basa sull'ipotesi di una recrudescenza evidente nell'autunno/inverno dell'attuale pandemia. In questo scenario viene ipotizzato un aumento significativo dei contagi tale da imporre di nuove misure di contenimento che potrebbero incidere negativamente sulla produzione e sulle abitudini di spesa e di mobilità delle persone. Questo scenario prevede una più marcata caduta del PIL nel 2020 e una ripresa economica lenta e ritardata nel 2021 che potrebbe slittare al biennio successivo. Nel primo semestre del 2020 il sistema produttivo trentino subisce le misure di contrasto alla pandemia e mostra nei dati congiunturali gli effetti del lockdown e del distanziamento sociale. L'impatto sull'economia non è stato omogeneo e si è riflesso in modo diverso sui settori produttivi così come per dimensione aziendale. Le imprese strutturate hanno adottato strategie di contrasto e di reazione alla situazione anomala mentre molte microimprese sono state colte impreparate e hanno subito l'evoluzione del contesto. I primi segnali di ripresa si sono osservati già ad iniziare dal mese di maggio e si sono rafforzati nei mesi successivi anche se i dati statistici quantitativi sono ancora abbastanza incompleti. Si hanno riscontri di un rimbalzo sostenuto per il livello nazionale, con una ripresa del Nord-est che risulta ancora più vivace. La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici. I dati congiunturali del primo semestre 2020 mostrano in Trentino un fatturato in calo di oltre il 13% (-13,3%), imputabile per la maggior parte all'andamento del secondo trimestre che ha registrato una flessione di circa il 21%. Tra aprile e maggio si è segnato il punto di minimo con circa il 41% delle attività economiche e il 46% dell'occupazione in lockdown, al quale si è aggiunta anche la minore domanda estera dovuta alla diversa evoluzione della pandemia nel mondo. Il sistema

produttivo trentino ha subito contraccolpi nel fatturato simili sul mercato provinciale (-19,4%) e nazionale (-21,0%); maggiori su quello internazionale (-27,2%). Il settore delle costruzioni, dopo molti anni di recessione, nel 2020, grazie anche alle misure di sostegno, sembra rilevare segnali positivi per i lavori di ristrutturazione nel residenziale. Conferme in merito si riscontrano nell'intensità del lavoro, tramite l'aumento significativo, su base congiunturale, delle ore lavorate, in rallentamento però nel mese di agosto. Si intravedono, su base congiunturale, incrementi anche nelle compravendite dopo la pesante contrazione nel periodo del lockdown. Coerentemente si osserva un incremento a giugno 2020 dell'ammontare dei prestiti bancari alle famiglie per l'acquisto di immobili. Ciononostante il settore registra ancora un calo marcato di fatturato. Questo settore dovrà essere monitorato attentamente perché attualmente l'evoluzione positiva è sostenuta da misure pubbliche di riqualificazione degli edifici e nel decennio scorso ha mostrato arretramenti occupazionali e di peso economico nell'economia molto marcati.

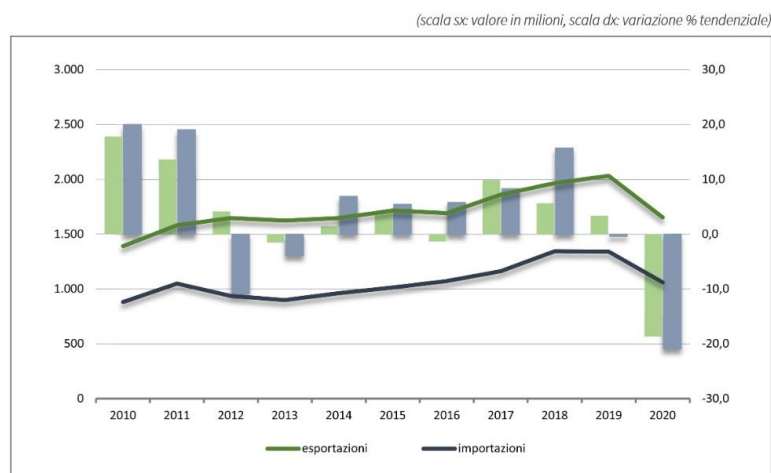
Il fatturato del sistema economico e per settore produttivo nel secondo trimestre 2020



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

L'indagine congiunturale nel 2020, integrata per monitorare l'impatto sull'economia del COVID-19, fornisce un risultato peggiore. Infatti, nell'insieme dei settori produttivi si osserva un calo del fatturato prossimo al 30%. La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici. Nel secondo trimestre 2020 settori quali quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse hanno visto una riduzione del fatturato tra il 60% e il 70%; altri quali quelli del commercio all'ingrosso e dei servizi alle imprese hanno registrato un calo contenuto e inferiore al 10%. Anche il commercio estero mostra la brusca frenata. L'andamento negativo del fatturato sul mercato estero viene confermato anche dai dati delle esportazioni che calano nel secondo trimestre del 27,7%, rafforzando una tendenza già manifestata negli ultimi quattro trimestri dopo un decennio di crescita sostanzialmente continua. Nel semestre la contrazione è marcata e prossima al 19% sullo stesso periodo del 2019; maggiori riduzioni si rilevano nelle importazioni (-20,9%), in coerenza con la brusca frenata della produzione a seguito del lockdown nei settori economici non essenziali.

Il commercio estero nel primo semestre

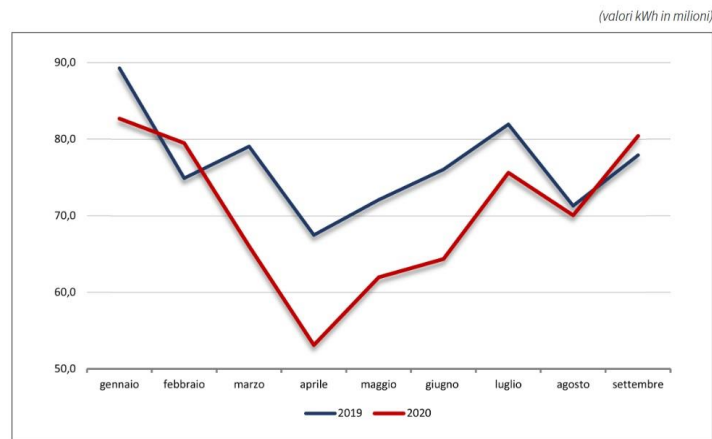


Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Gli ordinativi indicano un miglioramento della crisi economica. Il sistema produttivo gradualmente ha ripreso le attività e sul finire del secondo trimestre si intravedono i segni di una ripresa che a parere degli analisti e dei previsori dovrebbe essere vivace e permettere a fine anno una caduta del PIL meno marcata di quella stimata nei mesi di maggio/giugno. Gli ordinativi mostrano un'evoluzione simile all'andamento dell'economia del primo semestre 2020 seppur ancora al di sotto dei livelli dell'anno precedente. Infatti, in tendenza gli ordinativi del secondo trimestre sono negativi (-7,6%) e in peggioramento sul primo trimestre (-4,5%), ma il secondo trimestre in congiuntura evidenzia una debole variazione positiva (0,3%).

È dal consumo di energia che si vedono i segnali congiunturali positivi. Il consumo di energia elettrica rileva un cambio deciso in termini congiunturali. L'andamento dei primi nove mesi del 2020 confrontato con lo stesso periodo del 2019 mostra come il punto di minimo dei consumi si sia registrato nel mese di aprile con un calo attorno al 20%, simile sia su base annua che in congiuntura. Dal mese di maggio si osserva la graduale ripresa dell'attività produttiva con un incremento congiunturale del consumo di energia di circa il 15% nel mese di settembre 2020. Questo mese mostra per la prima volta dall'inizio della pandemia una variazione mensile, su base annua, positiva. La crescita nel consumo di energia elettrica avviata nel mese di maggio non ha ancora assorbito la perdita rilevata nel periodo del lockdown e si assesta al di sotto dei valori del 2019 per circa un 8%, segno di una ripartenza del sistema produttivo ancora incompleta.

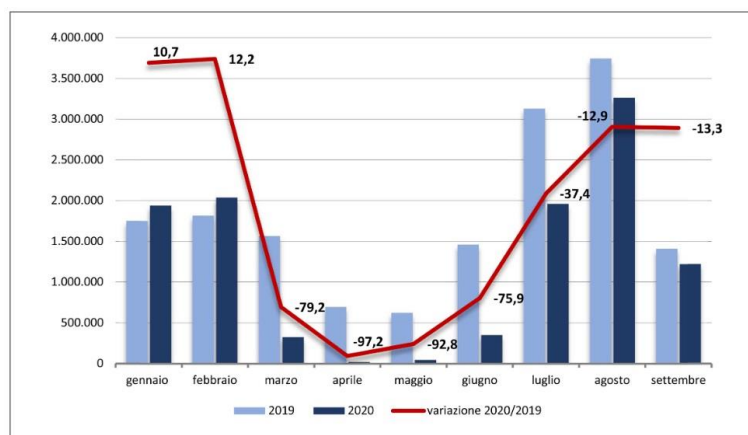
Il consumo di energia elettrica in Media Tensione per mese



Fonte: Dolomiti energia S.p.A. – elaborazioni ISPAT

In espansione il credito alle imprese ma non per gli investimenti. L'andamento del credito nel 2020 è fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. I prestiti al settore privato riscontrano incrementi marcati determinati dalla necessità di liquidità delle imprese e da condizioni di offerta meno stringenti, grazie, in particolare, alle garanzie pubbliche. Inoltre, si assiste ad una ristrutturazione del debito da parte delle imprese. Non si osserva una domanda di credito per finanziare investimenti, segno che l'incertezza sta posticipando i piani di investimento del sistema produttivo. Le misure di distanziamento sociale hanno compromesso la stagione estiva. Il turismo ed i settori allo stesso connessi stanno soffrendo le conseguenze delle misure di distanziamento e la preoccupazione della popolazione per un ritorno ai comportamenti precedenti la pandemia. La stagione turistica estiva, dopo la brusca interruzione di quella invernale che stava rivelandosi come la migliore del decennio, ha avuto un avvio molto complesso. In particolare, nelle zone del Trentino maggiormente aperte al turismo dell'area tedesca sono mancate le vacanze della Pasqua e delle feste alla stessa collegate. L'assenza del turismo straniero ha caratterizzato e condizionato l'intera stagione estiva. La variazione delle presenze mensili sulla stagione precedente evidenzia in modo netto l'interruzione della stagione invernale e l'azzeramento di parte della stagione estiva come conseguenza delle misure di distanziamento sociale. Anche i mesi di luglio e di agosto, che rappresentano i "mesi forti" della stagione, registrano perdite significative. Il periodo cumulato dell'anno 2020 registra una contrazione delle presenze turistiche negli esercizi alberghieri ed extralberghieri attorno al 31%.

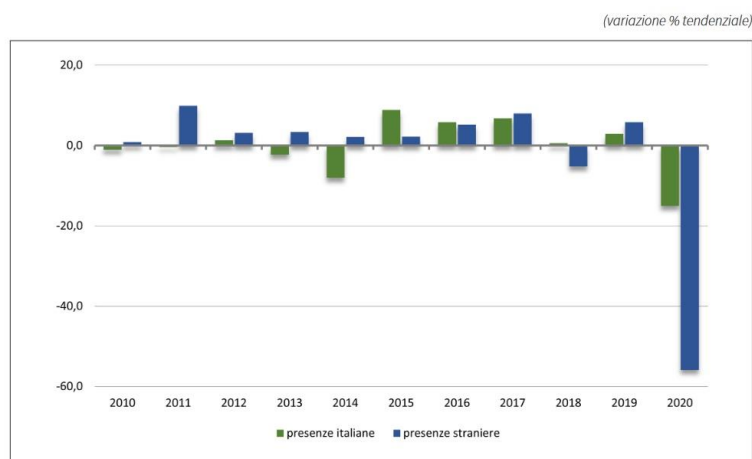
L'andamento mensile delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Si è interrotto il flusso dei turisti stranieri. La stagione estiva 2020 ha visto la componente straniera ridursi drasticamente (-55,9%); minore la caduta per la componente italiana (-15,0%). In agosto le presenze italiane hanno registrato su base annua un andamento simile all'agosto 2019, con una riduzione solo del 2% (-1,9%). Una prima stima relativa al mese di settembre evidenzia un buon incremento per le presenze italiane (5,6%), in particolare negli esercizi extralberghieri (13,4%), insufficiente però per fornire una variazione positiva su base annua perché il mese di settembre è tradizionalmente scelto in maggioranza dagli stranieri. La recrudescenza del contagio crea preoccupazioni anche per l'andamento della prossima stagione invernale.

Le presenze turistiche nel periodo giugno-settembre per provenienza

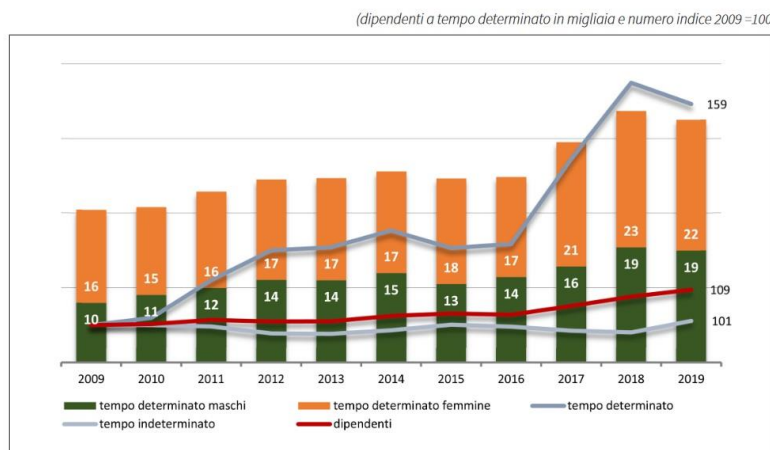


Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

La pandemia ha modificato il comportamento dei viaggiatori. La pandemia ha modificato il comportamento dei viaggiatori e l'Osservatorio nazionale del turismo prevede che in Italia i visitatori internazionali pernottanti diminuiranno nel 2020 del 58% mentre per i visitatori domestici si stima una riduzione del 31%. La frenata del turismo straniero accomuna gli Stati europei: in Europa, così come in Spagna e in Grecia, si stima una riduzione del 55%, in Francia del 54% e nella Croazia del 68%. In questa situazione complessa le destinazioni "montane" risultano le meno colpite (-40%), mentre maggiori riflessi si hanno nell'anno per le destinazioni costiere (-53%) e cittadine (-

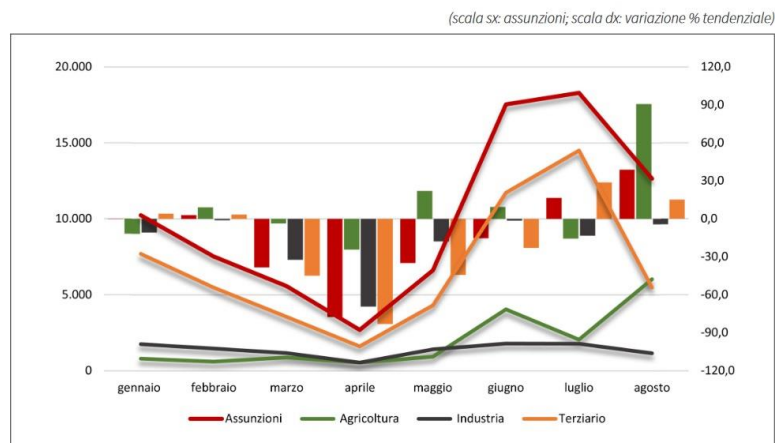
51%). Si prevede che il turismo torni ai valori del 2019 nel 2023 grazie ai turisti italiani. L'occupazione ha subito contraccolpi meno marcati. La crisi dovuta alla pandemia non ha manifestato effetti così pesanti sull'occupazione nel primo semestre 2020 grazie in particolare alle misure governative relative al blocco dei licenziamenti. Infatti la riduzione dell'occupazione è stata, su base annua, inferiore al 2%, con un'intensità maggiore nel secondo trimestre. 2020 (-2,6%) e con impatto più significativo per l'occupazione maschile. È da sottolineare che nello stesso periodo si è assistito ad un calo della disoccupazione per l'impossibilità delle persone ad effettuare azioni di ricerca di un'occupazione. Pertanto è aumentata significativamente la popolazione inattiva in età lavorativa. Parallelamente si rileva un'impennata nel mese di aprile delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni ordinaria, proprio per far fronte alla chiusura di parte del sistema produttivo e alla riduzione di attività conseguente alle misure di distanziamento sociale. Questo indicatore mostra numeri molto rilevanti rispetto all'anno precedente che si mantengono nei mesi recenti al di sopra del milione di ore autorizzate. Nel mese di luglio queste sono prossime a 1,4 milioni di ore autorizzate. Alla CIG ordinaria e straordinaria devono essere aggiunte le ore autorizzate di CIG in deroga che nel mese di giugno 2020 è aumentata in modo importante, andando ad incidere fino al 22% sul totale delle ore autorizzate CIG. Queste ore servono quasi interamente per il settore commercio. Nel mese di agosto sono state autorizzate per la CIG in deroga circa 140 mila ore, tutte nel settore del commercio, che rappresentano il 18,6% delle ore complessive di CIG del mese. Le garanzie pubbliche all'occupazione hanno salvaguardato i lavoratori con contratti a tempo indeterminato, che nel primo semestre 2020, su base annua, sono aumentati del 2,1%. Allo stesso tempo si è osservata una riduzione significativa dell'occupazione meno protetta. I dipendenti a tempo determinato sono diminuiti di oltre il 16%, in ulteriore peggioramento nel secondo trimestre 2020 (-20,4%). Una quota sensibile di precariato sembra strutturale per il sistema produttivo trentino che presenta una specializzazione nell'agricoltura, nel turismo e attività allo stesso connesse e nelle costruzioni e si caratterizza per un uso marcato di personale stagionale. Mediamente in Italia gli occupati a tempo determinato incidono per un 17% sul totale dei lavoratori dipendenti; una percentuale simile alle regioni del Nord-est (16,5%) e superiore a quelle del Nord (14,6%). In Trentino questi lavoratori rappresentano il 21%, con un gap sfavorevole per le donne (23,0%).

I dipendenti per genere e tipo di contratto



In un contesto di generalizzata contrazione dell'occupazione nel primo semestre 2020 e in coerenza con l'eterogeneità settoriale della crisi, gli occupati sono diminuiti maggiormente nel settore dei servizi, in particolare nel commercio, alberghi e ristoranti, in intensificazione tra il primo e il secondo trimestre.

Le assunzioni mensili per settore produttivo



Fonte: Ministero del lavoro, Agenzia del Lavoro – elaborazioni ISPAT

È l'industria a riprendere per prima le assunzioni dopo il lockdown. Le assunzioni mostrano l'avvio di una ripresa dell'attività economica più veloce per il settore industriale che però rileva nel 2020 un calo delle assunzioni di circa il 19% rispetto all'anno precedente. Il settore dei servizi registra una contrazione marcata nel periodo di distanziamento sociale che si attenua nettamente in luglio, registrando un aumento delle assunzioni prossimo al 30%. Sia nell'agricoltura che nel terziario si rileva la stagionalità dell'attività. Nonostante la ripresa delle assunzioni marcata nei mesi di luglio e di agosto, rispettivamente con un +16,6% e un + 38,9% su base annua, l'anno 2020 mostra un rallentamento rispetto all'anno 2019, che si è caratterizzato per un ciclo economico debole. Nel periodo cumulato 2020 le assunzioni si attestano ancora al di sotto dei valori del 2019 per circa il 14%. Anche i versamenti delle imprese per i lavoratori indicano che vi è una ripresa dell'intensità lavorativa nei mesi recenti che, come per l'insieme degli indicatori disponibili, mostra variazioni mensili congiunturali positive ma negative su base annua e sul valore cumulato 2019.

L'incertezza frena i progetti delle famiglie. Nonostante i segnali di ripresa avviati nella tarda primavera, l'incertezza condiziona le abitudini di consumo delle persone che spostano nel futuro le spese per beni e servizi voluttuari e risparmiano. Questo comportamento si osserva anche nel rallentamento significativo del credito al consumo delle famiglie. Pri-ma dello scoppio del COVID-19 gli indicatori di benessere economico e socia-le delle famiglie e degli individui erano positivi. Questi dati statistici non sono, però, più rappresentativi del contesto attuale. La pandemia ha fatto registrare un aumento dei morti significativo. Nonostante ciò il Trentino deve affrontare i problemi derivanti dall'invecchiamento della popolazione che sono un'eredità del secolo scorso. Il contesto delle economie avanzate, compresa l'Italia, è quello di popolazioni con molti anziani e pochi giovani che creano difficoltà nel ricambio generazionale occupazionale e nella sostenibilità dei sistemi di welfare, sanitario e sociale. Il Trentino si distingue in positivo in Italia per il sistema di welfare, sanitario e sociale come, peraltro, per una popolazione relativamente meno anziana anche se i problemi di invecchiamento sono ben presenti nella società trentina. Migliora il clima di fiducia. Non sono ancora disponibili dati statistici, quantitativi e qualitativi, per descrivere il contesto attuale ma il clima di fiducia dei consumatori nella ripartizione Nord-est, nella quale rientra il Trentino, mostra segnali in ripresa. Questa evoluzione positiva del clima di fiducia si osserva nei mesi recenti, dopo la caduta registrata nei mesi di espansione della pandemia e delle misure restrittive, ed è migliore della media nazionale. La maggior preoccupazione rimane comunque l'ambito economico.

Dopo una serie di provvedimenti normativi «emergenziali» per far fronte alle esigenze connesse a COVID-19 (ll. pp. 2/2020, 3/2020 e 6/2020 – l’assestamento di bilancio), sarà impostato un quadro programmatico di medio termine entro cui dovranno essere collocate le singole manovre di bilancio quali step successivi per il perseguimento di obiettivi di crescita del sistema, le cui direttrici fondamentali troveranno collocazione nei documenti che accompagneranno i bilanci di previsione (DEFP e NADEFP).

Quadro programmatico che terrà conto dei contenuti di alcuni documenti di riferimento strategico: alcuni di livello provinciale, quali il Programma di sviluppo provinciale adottato ad inizio Legislatura (PSP), la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SPROSS) e la nuova Smart specialization (S3), di prossima adozione; altri di rango superiore – come la strategia Next generation UE – che, partendo dalle conseguenze indotte dalla pandemia in corso, getta le basi per tracciare i prossimi sentieri di sviluppo dell’Europa, degli Stati membri, delle Regioni di appartenenza.

L’avvio di un processo di riorientamento del sistema. Nell’ambito del quadro finanziario sopra delineato, la Provincia si trova a fronteggiare giorno per giorno le importanti difficoltà economiche e sociali indotte dalla pandemia. Contestualmente l’Amministrazione deve però “alzare lo sguardo” per definire traiettorie di sviluppo della società e dell’economia locale all’interno dei più ampi processi di transizione al verde e al digitale e che sappiano anche cogliere le rilevanti trasformazioni in atto, comprese quelle conseguenti al COVID-19. Ciò nella consapevolezza che tale azione contribuisce anche a fare fronte alla delicata situazione finanziaria della Provincia, in considerazione della correlazione tra la finanza provinciale e la dinamica dell’economia del territorio. Si tratta di individuare nuovi macro-obiettivi verso i quali indirizzare lo sviluppo economico e sociale del Trentino e verso i quali vanno canalizzate le azioni di tutti gli attori istituzionali del territorio. Ciò richiede una concreta convergenza di visione tra i diversi soggetti: istituzioni, forze sociali e forze economiche. Tale riorientamento del sistema va operato tenendo conto, innanzitutto, che la pandemia ha mutato in modo strutturale l’ordine delle priorità e, in considerazione della scarsità delle risorse, ha reso ancora più evidente la necessità di una forte selettività degli interventi. Serve concentrare le risorse sui settori che maggiormente sono in grado di far crescere il sistema in un contesto di sostenibilità: ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ma anche politiche attive del lavoro e progetti di formazione personale e professionale, innovazione sociale e culturale, ecc. Va altresì considerato che la pandemia ha messo in evidenza l’importanza di un sistema locale flessibile, in grado di adattarsi e riorganizzarsi velocemente rispetto alle nuove priorità. La riorganizzazione implica: mobilità delle imprese verso nuovi settori, mobilità del lavoro, mobilità del capitale privato, ecc. In tale contesto il ruolo dell’Amministrazione deve essere principalmente quello di facilitare per creare le condizioni per un adattamento rapido e socialmente sostenibile, piuttosto che quello di sostituirsi al privato o di supportarlo soltanto attraverso misure finanziarie. Parallelamente serve anche dinamicità nelle scelte strategiche: le condizioni via via possono mutare e conseguentemente deve risultare possibile un costante riorientamento della rotta, che può portare a riconsiderare alcune scelte a favore di altre, con una conseguente riallocazione delle risorse. L’Amministrazione provinciale deve quindi porre in essere un costante monitoraggio delle condizioni per adattare in tempi brevi obiettivi e azioni conseguenti. Misure specifiche per l’attenuazione delle criticità connesse alla dinamica della finanza provinciale. Sotto il profilo finanziario, tenuto conto della dinamica della finanza provinciale in progressiva riduzione, nel medio termine l’Amministrazione provinciale intende attivare tutti gli strumenti in grado di intercettare risorse esterne alla stessa (risorse europee, risorse statali, risorse dei privati). È inoltre in corso una negoziazione con il Governo, congiuntamente alla Provincia di Bolzano, da un lato per l’attribuzione di alcune poste arretrate (rimaste indefinite nei precedenti Accordi di Milano e Roma) e di risorse per il settore della scuola, dall’altro per la definizione di nuove regole che neutralizzino l’impatto derivante da misure nazionali di riduzione della pressione fiscale.

Obiettivi specifici della manovra di bilancio 2021-2023. Nelle prospettive di medio termine sopra delineate, la Provincia, con la manovra 2021-2023, intende perseguire i seguenti obiettivi.

1. Avviare un processo volto ad efficientare le politiche di intervento pubblico in un'ottica di maggiore equità e semplificazione. Il processo di efficientamento, attraverso un miglioramento dei livelli di equità e una maggiore semplificazione, è volto a massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico mantenendo un adeguato livello di servizi e garantendo risorse per nuove azioni. In tale ottica è stata promossa innanzitutto la revisione delle agevolazioni Irap e Imis precedentemente descritta. Contestualmente, tenuto conto della necessità di massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico concentrando le risorse sui settori maggiormente in grado di far crescere il sistema (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ecc.), sarà valutata l'adeguatezza dell'attuale struttura degli incentivi alle imprese, attraverso un processo di revisione complessiva delle politiche in essere. In considerazione dell'attivazione progressiva nel tempo di nuovi interventi a favore della famiglia, anche di carattere nazionale, sarà altresì posta in essere un'analisi unitaria di tali interventi per valutare l'equità del sistema rispetto alle diverse esigenze. L'analisi è volta ad avviare un processo di revisione delle politiche in essere, per semplificare e rendere più equo l'intervento pubblico. Contestualmente la revisione sarà posta in essere anche nell'ottica di trasformare gli incentivi economici in voucher per l'acquisizione di beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale e ridefinire il ruolo della pubblica amministrazione in favore di un maggior sviluppo del Terzo settore. Specifiche analisi saranno condotte inoltre per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni e all'opportunità di una loro responsabilizzazione finanziaria laddove intervengano nella definizione dei livelli di servizio.

2. Mobilitare risorse esterne alla finanza provinciale. In un contesto di risorse decrescenti assume rilievo strategico l'obiettivo di recuperare risorse esterne alla finanza provinciale, da destinare in particolare, tenuto conto degli effetti moltiplicativi, a politiche di investimento per lo sviluppo del sistema. Al riguardo verranno attivate iniziative che vedano il coinvolgimento di investitori qualificati (come Cassa Depositi e Prestiti, Laborfonds, ecc), con l'obiettivo di attrarre a supporto dei processi di investimento pubblici anche il risparmio privato.

Il riferimento è, innanzitutto, a un nuovo fondo mobiliare multicomparto per promuovere la crescita delle PMI e delle imprese agricole (Fondo crescita), attraverso la concessione di credito ma anche l'apporto all'equity. In secondo luogo a un Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (in particolare Trento e Rovereto) che preveda anche la realizzazione di strutture con finalità sociali, come nuovi alloggi a canone moderato, strutture di co-housing e studentati. Inoltre si intende promuovere la costituzione di un Fondo "Alberghi" per la riqualificazione ed il rilancio delle strutture ricettive del Trentino anche in funzione delle Olimpiadi 2026. L'obiettivo complessivo è quello di mobilitare un volume esterno di risorse di alcune centinaia di milioni di euro (si ipotizza una dotazione iniziale di 200 milioni), a cui si aggiungono le risorse messe a disposizione da Cassa del Trentino. Contestualmente la Provincia si è già attivata per recuperare risorse nell'ambito del Recovery fund, nella consapevolezza che tali fondi possono rappresentare un'occasione unica per la modernizzazione del sistema locale, ma anche per la transizione ecologica e per l'inclusione sociale e territoriale. La Provincia ha infatti trasmesso al Governo oltre 30 proposte progettuali per un volume complessivo di circa 2,2 miliardi di euro. La Provincia, unitamente alle altre realtà regionali, manterrà un ruolo attivo nei confronti del Governo per massimizzare le risorse del Recovery fund assegnate alle Regioni e alle Province autonome, tenuto conto anche delle relative competenze di spesa. È previsto altresì l'utilizzo della leva del debito per il finanziamento di opere pubbliche già programmate e da programmare, in relazione agli eventuali ulteriori spazi di debito assegnati alla Provincia a valere sullo stesso Recovery Fund o ricavabili sul bilancio provinciale. Andranno inoltre opportunamente finalizzate le risorse dei fondi strutturali europei (FSE – FESR), di cui è

in corso di definizione la programmazione per il periodo 2021-2027. Dalle prime stime il volume di risorse per la programmazione provinciale è pari indicativamente a 200 milioni di euro, inclusa la quota a carico Provincia. A tali risorse si aggiungono quelle che saranno previste sul PSR per un importo in fase di definizione. Si perseguirà altresì l'accesso, laddove consentito dall'ordinamento finanziario, a specifici fondi nazionali ed europei, come avvenuto per i 120 milioni di euro disponibili per la realizzazione delle strutture complementari in vista delle Olimpiadi 2026. Strategica risulterà la effettiva valorizzazione dell'ingente patrimonio pubblico accumulato negli anni dagli enti del settore pubblico provinciale, sia con gli strumenti tradizionali (asta pubblica, cessione a titolo di prezzo nell'ambito di contratti per la realizzazione di opere pubbliche, ecc.), sia con strumenti non ancora attivati quali la costituzione di un apposito fondo immobiliare con apporto di beni pubblici.

3. Finanziare i centri di spesa connessi alle competenze istituzionali Fermo restando il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale la Provincia – pur nel quadro sopra delineato di risorse decrescenti – con il bilancio continuerà a farsi carico di finanziare l'ingente mole di competenze legislative e amministrative che le sono state trasferite e delegate nel tempo. Anche in questa manovra viene garantita copertura alle voci di spesa – corrente ed in conto capitale – per sostenere l'onere complessivo nei principali settori di intervento provinciale: Conoscenza: asili nido, scuole materne, formazione professionale, istruzione di primo e secondo grado, università, cultura, beni culturali e artistici, sport. Economia: aiuti alle imprese, ricerca e innovazione, turismo e agricoltura, collocamento e apprendistato, politiche del lavoro, ammortizzatori sociali. Welfare: sanità (che assorbe circa il 30% delle risorse), politiche sociali, provvidenze agli invalidi, previdenza complementare e integrativa, edilizia abitativa. Territorio: urbanistica, paesaggio, foreste, protezione civile, infrastrutture e viabilità, trasporti e reti. Istituzioni: Comuni, Comunità di Valle, altre Istituzioni pubbliche locali. Conseguentemente la manovra di bilancio, tenendo conto dell'implementazione dei processi di efficientamento, sviluppati in un'ottica di maggiore equità e di semplificazione, finanzia le spese necessarie a garantire la gestione dei servizi (sanità, istruzione, assistenza, trasporti ecc.), l'erogazione di contributi a imprese, famiglie, ecc., il finanziamento degli enti del settore pubblico provinciale. Vengono altresì finanziati gli investimenti e le altre attività strategiche per lo sviluppo del territorio (ricerca, promozione turistica, tutela del territorio ecc). Ciò utilizzando le risorse pubbliche in termini complementari rispetto alle risorse esterne che potranno essere mobilitate, ovvero utilizzando le risorse pubbliche come leva per la mobilitazione di risorse esterne. Nella fase contingente continuano a trovare copertura i maggiori oneri connessi a COVID in particolare nel settore della scuola, della sanità e dei trasporti.

4. Proseguire e completare gli interventi in corso in favore di imprese, lavoratori e famiglie. Con i provvedimenti adottati dalla Provincia per fare fronte agli effetti prodotti dalla pandemia (ll.pp. 2/2020, 3/2020, 6/2020 – legge di assestamento) la Provincia è riuscita a mobilitare un rilevante volume di risorse a favore di imprese, lavoratori e famiglie, con un impatto sul sistema economico-sociale ancora in fase di dispiegamento, i cui effetti si coglieranno quindi anche nei prossimi mesi.

In particolare, nel corso degli ultimi mesi sono stati destinati circa 170 milioni di euro, con bandi ancora aperti o da aprire in favore delle imprese e, conseguentemente, dei lavoratori che devono dispiegare i loro effetti. Il riferimento è a misure quali i contributi a fondo perduto, i contributi in compensazione fiscale per investimenti fissi, internazionalizzazione, digitalizzazione, riconversione, collaborazione scuola-imprese, i contributi per la salvaguardia dell'occupazione stagionale nel settore turistico, i contributi per assunzioni a tempo indeterminato, il sostegno al reddito per gli imprenditori che cessano l'attività, i contributi per la ristrutturazione di alberghi, esercizi commerciali e della ristorazione, i contributi per gli autotrasportatori, ecc. Un accenno va posto altresì all'attualizzazione dell'assegno unico provinciale per coloro che hanno perso il lavoro o si sono visti ridurre l'orario di lavoro e quindi la

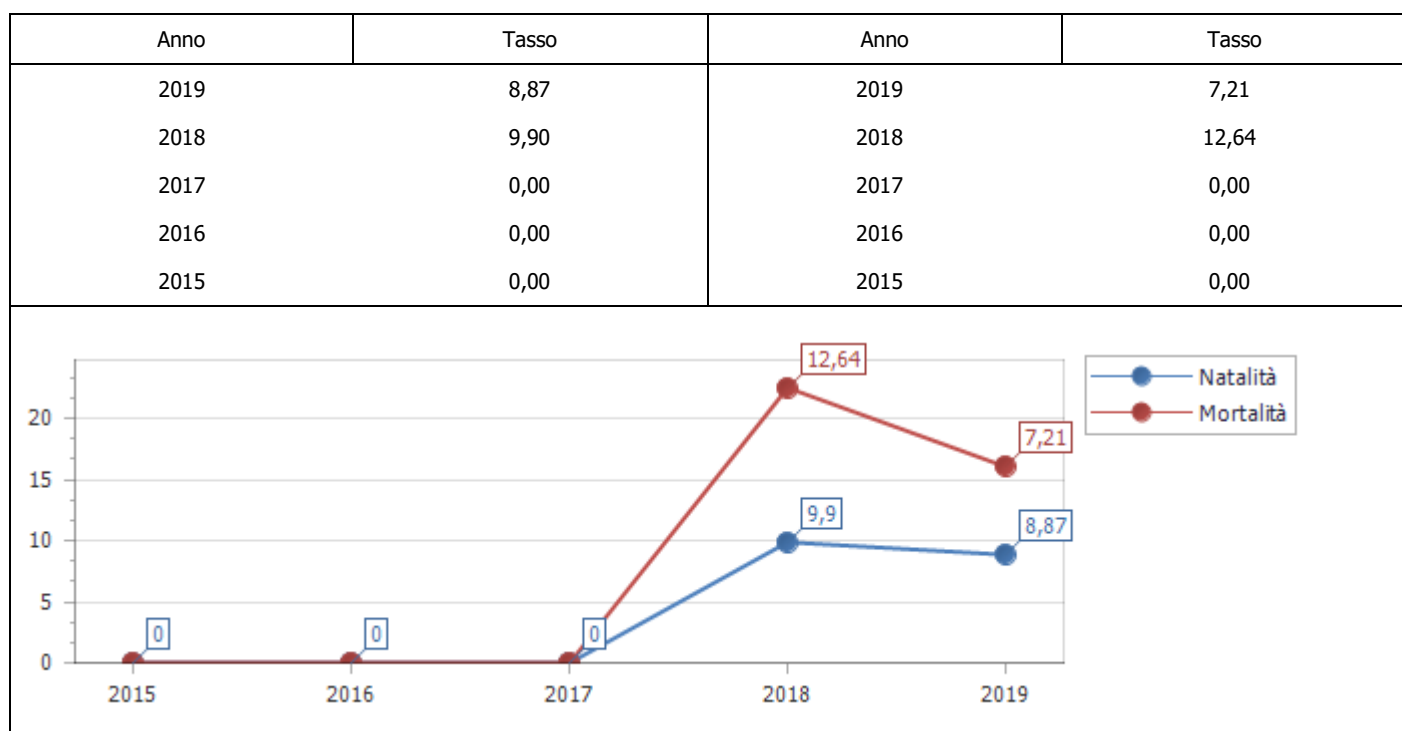
propria capacità reddituale in relazione agli effetti prodotti da COVID-19. Gli stessi potranno infatti chiedere l'aggiornamento della propria situazione reddituale, accedendo quindi fin da subito all'Assegno unico e beneficiando di un aumento del 15% della quota riferita al sostegno al reddito. La nuova misura viene erogata per sei mesi rinnovabili anche nel primo semestre del 2021. Nel corso della presente legislatura sono stati finanziati circa 500 milioni di opere pubbliche aggiuntive rispetto a quelle finanziate in precedenza. La realizzazione di tali opere da parte della Provincia e dei Comuni rappresenta un importante volano per lo sviluppo dell'economia, tenuto conto del rilevante effetto moltiplicativo sul PIL.

2.4 Analisi demografica

Il Comune di Porte di Rendena è stato costituito dal 1 gennaio 2016 per fusione dei Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena.

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		0
Popolazione residente		1.804
	maschi	904
	femmine	900
Popolazione residente al 1/1/2019		1.804
Nati nell'anno		16
Deceduti nell'anno		13
Saldo naturale		3
Immigrati nell'anno		72
Emigrati nell'anno		76
Saldo migratorio		-4
Popolazione residente al 31/12/2019		1.803
in età prescolare (0/6 anni)		99
in età scuola obbligo (7/14 anni)		167
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		288
in età adulta (30/65 anni)		856
in età senile (oltre 65 anni)		393
Nuclei familiari		764
Comunità/convivenze		0
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

2.5 Analisi del territorio

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

L'analisi è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Sezione strategica - Analisi del territorio		
Superficie (kmq)		4.072
Risorse idriche	Laghi (n)	2
	Fiumi e torrenti (n)	3
Strade		
	Statali (km)	4

	Regionali (km)	0
	Provinciali (km)	1
	Comunali (km)	60
	Vicinali (km)	0
	Autostrade (km)	0
Di cui:		
	Interne al centro abitato (km)	13
	Esterne al centro abitato (km)	47
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano urbanistico approvato	☐ SI	Data 16/03/2015 Estremi di approvazione D.G.C. 442
Piano urbanistico adottato	☐ NO	Data Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	☐ NO	Data Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	☐ NO	Data Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:		
Industriali	☐ NO	Data Estremi di approvazione
Artigianali	☐ NO	Data Estremi di approvazione
Commerciali	☐ NO	Data Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	☐ NO	
Piano urbano del traffico	☐ NO	
Piano energetico ambientale	☐ NO	

1. Tabella uso del suolo *(dati del PRG comunale da fonte SIAT)*

Uso del suolo	Superficie attuale Porte di Rendena	%	Superficie variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	681894	1,68%	\\	0,00%
Produttivo/industriale/artigianale	105739	0,26%	\\	0,00%
Commerciale	28410	0,07%	\\	0,00%
Agricolo (specializzato/biologico)	1106058	2,72%	\\	0,00%
Bosco	15873614	38,99%	\\	0,00%
Pascolo	4520087	11,10%	\\	0,00%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	176190	0,43%	\\	0,00%
Improduttivo	632852	1,55%	\\	0,00%

Cave	0	0,00%	\\	0,00%
Zone agr.intensive (stalle)	25523	0,06%	\\	0,00%
Itticolture	36702	0,09%	\\	0,00%
Biotopo	69000	0,17%	\\	0,00%
Discarica inerti	20505	0,05%	\\	0,00%
Parco Nat. Ada. Brenta	17439500	42,83%	\\	0,00%
Totale	40716074	100%	\\	0,00%

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) Il Comune di Porte di Rendena sta provvedendo all'unificazione dei PRG degli ex Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena e alla necessarie variazioni alla pianificazione urbanistica con piccole varianti puntuali che non incidono in modo significativo sulle previsioni generali di zonizzazione.

2. Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Superficie attuale Porte di Rendena	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	197544	28,98%	\\	0,00%
Residenziale o misto	314766	46,16%	\\	0,00%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	54588	8,00%	\\	0,00%
Verde e parco pubblico	114996	16,86%	\\	0,00%
Totale	681894	100%	\\	0,00%

Standard urbanistici ex DM 1444/68 (parte facoltativa che riporta dati del PRG comunale, da estrapolare dalla verifica degli standard effettuata in fase di redazione del piano).

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./residenti Porte di Rendena al 31.12.2016)	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.) D.M. n°1444/68	Dotazione minima prevista per abitante insediabile (Sup./ab.) PRG
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	8176 mq/ 1812 ab = 4,51 mq/ab	4,50 mq/ab	\\
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	18930 mq/ 1812 ab = 10,45 mq/ab	2,00 mq/ab	7,00 mq/ab

Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	107674 mq/ 1812 ab = 59,42 mq/ab	9,00 mq/ab	10,00 mq/ab
Aree per parcheggi	11168 mq/ 1812 ab = 6,16 mq/ab	2,50 mq/ab	3,50 mq/ab

Le seguenti rilevazioni riportano anche le previsioni – implementabili- per gli anni di programmazione successiva.

3. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio *(dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)*

Titoli edilizi	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	18	17	4	16	7	7
Permessi di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sul. Ristr.)	62	62	49	54	60	40

Economia insediata

L'economia del Comune di Porte di Rendena gravita in larga misura sul settore artigianale, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dell'edilizia, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e del turismo.

Un rilievo significativo hanno anche i settori dell'agricoltura e dell'industria.

1. **Artigianato:** Sono attive molteplici attività artigianali, con molteplici attività indotte nel campo edilizio (ambito delle costruzioni, ambito elettrico, idraulico e della carpenteria). Sono presenti anche alcune attività industriali nel campo del mobile (produzione di divani e poltrone) e della produzione di carni insaccate. Sono presenti numerose attività commerciali (mobili, automobili, generi alimentari e dell'abbigliamento o arredo casa). A questo settore sono collegate anche attività di servizi come studi di professionisti e tecnici con diverse specializzazioni.
2. **Turismo:** Sono presenti n. 2 attività alberghiere e numerosi esercizi pubblici (pizzerie, ristoranti e bar), legati in parte al turismo stagionale.
3. **Agricoltura:** Nel comune di Porte di Rendena sono attive n. 10 attività agricole, comprensive di n. 2 allevamenti ittici e n. 2 agriturismi.

3. EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI IN ENTRATA ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI

nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2017 (Accertato)	2018 (Accertato)	2019 (Previsione)	2020	2021	2022
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	846.839,00	828.283,94	830.900,00	830.800,00	830.800,00	830.800,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	355.673,44	442.022,06	408.025,76	385.060,00	385.060,00	385.060,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	672.893,18	566.263,52	546.705,00	548.925,38	548.925,38	548.925,38
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.589.939,96	1.399.445,20	3.069.142,70	3.020.311,30	713.328,00	713.328,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TOTALE ENTRATE		3.465.345,58	3.236.014,72	5.354.773,46	5.445.096,68	2.978.113,38	2.978.113,38

3.1 Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

1. dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
2. degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
3. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
4. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
5. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
6. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
7. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
8. la gestione del patrimonio;
9. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
10. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
11. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
AREA ANAGRAFE, STATO CIVILE ED ELETTORALE	BOSETTI GIULIA
AREA APPALTI	SORDO ALESSANDRA
AREA FINANZIARIA E BILANCIO	FRANK SILVANA
AREA LAVORI PUBBLICI	LORANZI MARCO
AREA TRIBUTI	ONGARI STEFANO
AREA URBANISTICA E TERRITORIO	PRADINI MASSIMO
GIUNTA COMUNALE	
SEGRETARIO COMUNALE	MASE' ELSA

Risorse umane

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all’assetto organizzativo dell’ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l’organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell’Amministrazione.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente, gli enti sono soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- generale contenimento della spesa corrente: secondo quanto stabilito dal comma 1-bis dell’art. 8 della L.P 27/2010, il protocollo di intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall’insieme dei comuni e unione di comuni. Gli enti locali adottano un piano di miglioramento per l’individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità stabilite dal protocollo di intesa in materia di finanza locale;
- limiti nell’assunzione per il triennio 2015-2017: i comuni e le comunità, salvo le deroghe specificatamente previste dalla normativa vigente, possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell’anno precedente; il Consiglio delle autonomie locali rileva, con cadenza almeno semestrale, la spesa

disponibile per nuove assunzioni e definisce le sue modalità di utilizzo, eventualmente anche attraverso diretta autorizzazione agli enti richiedenti.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2018 ha modificato la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale, prevedendo: 1. di rimuovere il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017; 2. di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, introducendo disposizioni che consentano ai comuni la stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale. Con l'eliminazione del blocco delle assunzioni i comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017. a) il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno: - per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali; - mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018. I comuni interessati provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno al Consorzio dei comuni trentini. Il budget è ripartito fra i comuni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio delle Autonomie Locali; il Consiglio delle Autonomie locali autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti. b) il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia. I comuni interessati a queste assunzioni (in caso di gestione associata, gli enti capofila) provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno in termini di unità e di profilo professionale ricercato. Per assicurare standard c) i comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il personale in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017. In presenza di straordinarie esigenze organizzative, valutate a livello di conferenza dei sindaci, è consentita la sostituzione di figure che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018, con anticipo di spesa rispetto al budget utilizzabile nel corso dello stesso anno e previo accordo dei sindaci interessati. Per le comunità, considerata la distribuzione disomogenea del personale e il finanziamento a totale carico dell'Amministrazione provinciale, le parti convengono che le assunzioni ritenute indispensabili per assicurare i servizi erogati a terzi e il funzionamento dell'ente debbano essere autorizzate dalla Provincia, compatibilmente con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa e previo confronto con la comunità interessata. I risparmi utilizzabili per le nuove assunzioni sono determinati dal Consiglio delle autonomie locali. Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti. Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto. I posti lasciati liberi per passaggio diretto non sono conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa e non possono essere coperti. È assicurata la possibilità di portare e terminare le procedure di assunzione di personale avviate in applicazione di deroghe generali o autorizzate nel corso del 2017 su risparmi conseguiti nel corso del 2016. Le eventuali risorse per assunzioni assegnate dal Consiglio delle Autonomie locali sui risparmi conseguiti nel 2016 ma non ancora autorizzate dalle Comunità nel corso del 2017 possono essere assegnate nel corso del 2018 agli enti dei rispettivi territori. Rimane possibile sostituire: - il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria); - il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi; - il personale del servizio socio-assistenziale, nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015 e i livelli essenziali di prestazione; 11 - le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014. I

comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013. Le assunzioni dei custodi forestali sono ammesse anche per concorso per gli enti, ricompresi nelle nuove zone di custodia definite dalla delibera della G.P. n. 1148 del 2017, che hanno costituito le convenzioni previste dalla legge sulle foreste, nel rispetto delle dotazioni approvate con la predetta deliberazione n. 1148/2017, che ha infatti individuato le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi; l'obbligo di adeguamento delle convenzioni alla deliberazione è comunque previsto entro il 1° luglio 2018. Stabilizzazioni Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, le parti concordano di introdurre, nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa per il personale, una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale. Per il personale ausiliario della scuola materna e degli asili, le parti concordano di prevedere nella normativa provinciale la possibilità di stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di pubblica selezione, in possesso dei requisiti che verranno definiti in legge.

1.4.2 ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

Come già previsto per il 2017, è consentita la sostituzione a tempo determinato: - di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio; - di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3/2006 - è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014; - in attesa della copertura definitiva del posto, è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, a decorrere dal 2020, le regole per l'assunzione di personale nei comuni vengono modificate e semplificate:

a) La copertura dei posti del personale addetto al funzionamento dell'ente, con spesa riferita alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), è ammessa nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa. Per questi posti, pertanto, non trova più applicazione il criterio del turn-over, ma quello delle compatibilità della spesa generata dalla nuova assunzione con il raggiungimento dei predetti obiettivi. È in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto. Per l'assunzione del personale con costi a carico della Missione 1 del bilancio comunale, l'applicazione della nuova disciplina presuppone la certificazione degli obiettivi di miglioramento e la compatibilità della spesa con il loro conseguimento. Di conseguenza, in via transitoria, ossia fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, e comunque non oltre il 30 giugno 2020, è consentita la sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. Successivamente al predetto termine il comune che non ha certificato il raggiungimento dell'obiettivo non può procedere ad assunzioni fino alla certificazione degli obiettivi di qualificazione della spesa. È in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

b) Per i posti la cui spesa è prevista invece nell'ambito delle altre Missioni del bilancio comunale è possibile assumere in sostituzione di personale cessato nei limiti della spesa sostenuta per il medesimo personale nel corso dell'anno 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. I comuni la cui dotazione di personale si pone al di sotto dello standard definito su base di parametri tecnici con intesa tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie Locali possono inoltre assumere ulteriore personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa. È in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto. In via transitoria, fino alla definizione della predetta intesa, i comuni possono

assumere personale la cui spesa è prevista nell'ambito delle Missioni del bilancio comunale diverse dalla 1, nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. È in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto e l'assunzione del personale necessario a fare fronte alle operazioni di ripristino e di gestione del patrimonio conseguenti ai danni arrecati dagli eventi di maltempo verificatesi nell'ottobre 2018.

Sono inoltre ammesse in via transitoria e con riferimento al personale la cui spesa è iscritta nell'ambito delle Missioni diverse dalla Missione 1, le assunzioni relative a:

- a) personale addetto all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, ivi inclusi i custodi forestali e il personale necessario per assicurare lo svolgimento dei servizi essenziali;
- b) personale di polizia locale, di ruolo, nel rispetto degli standard minimi di servizio previsti dall'articolo 10, comma 4 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, e a tempo determinato (pertanto anche degli stagionali).

In buona sostanza il miglioramento dell'organizzazione consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, a decorrere dal 2021, si propone di introdurre e applicare, per i soli comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, il criterio della dotazione-standard, consentendo l'assunzione di nuove unità ai comuni che presentano un organico inferiore alla dotazione standard definita con deliberazione della Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, da adottare entro la data del 31 gennaio 2021. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Rimane invariata per tutti Comuni:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente;

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	14	14	0
Totale dipendenti al 31/12/2021	14	14	0

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C BASE	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	1	0
B EVOLUTO	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	1	1	
Totale		2	2	0

Economico/Finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C EVOLUTO	COLLABORATORE CONTABILE	2	2	0
C BASE	ASSISTENTE CONTABILE	1	1	
B EVOLUTO	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	1	1	
Totale		4	4	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
		2	2	0
Totale		2	2	0

Altre aree				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
	SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
D BASE	VICE SEGRETARIO COMUNALE	1	1	
C BASE	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	1	1	
B EVOLUTO	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	1	1	
B EVOLUTO	OPERIAO POLIVALENTE	2	2	0
Totale		3	3	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I - Spesa corrente	1.849.159,94		1.742.325,03		1.717.389,62		1.717.389,62	
		1.025,60		966,35		952,52		952,52
Popolazione	1.803		1.803		1.803		1.803	



3.2 Modalità di gestione dei servizi.

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizi gestiti in forma diretta	
Servizio	Responsabile
Servizio idrico integrato	Gestione attraverso società in house
Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile
Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
Servizio Asilo Nido - Mantenimento	Comune di Spiazzo
Servizio Biblioteca - Mantenimento	Comune di Spiazzo
Servizio cimiteriale - Esternalizzato- Scadenza affidamento 2020	NI.PE. di Pellegrino Giuseppe & c. Snc
Servizio depurazione - Mantenimento	Provincia Autonoma di Trento
Servizio di trasporto pubblico extraurbano - Mantenimento	Comunità delle Giudicarie
Servizio Rifiuti - Mantenimento	Comunità delle Giudicarie
Servizio sgombero neve - Esternalizzato - Scadenza affidamento 2024	Appaltatore: Pizzini Luigi - Edilrendena – Costruzioni Valenti

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune di Porte di Rendena, essendo comune istituito con legge regionale n. 15/2015 a far data dal 01.01.2016, mediante la fusione dei Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena, ha approvato la relazione di cui all'art. 1, comma 612 della L. 190/2014 sui risultati conseguiti in ordine ai Piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie degli ex Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena approvati con Decreti Sindacali n. 1 del 31.03.2015. Tali piani esplicitano le modalità e i tempi di attuazione, espongono in dettaglio i risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige..

Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Istituzioni			
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

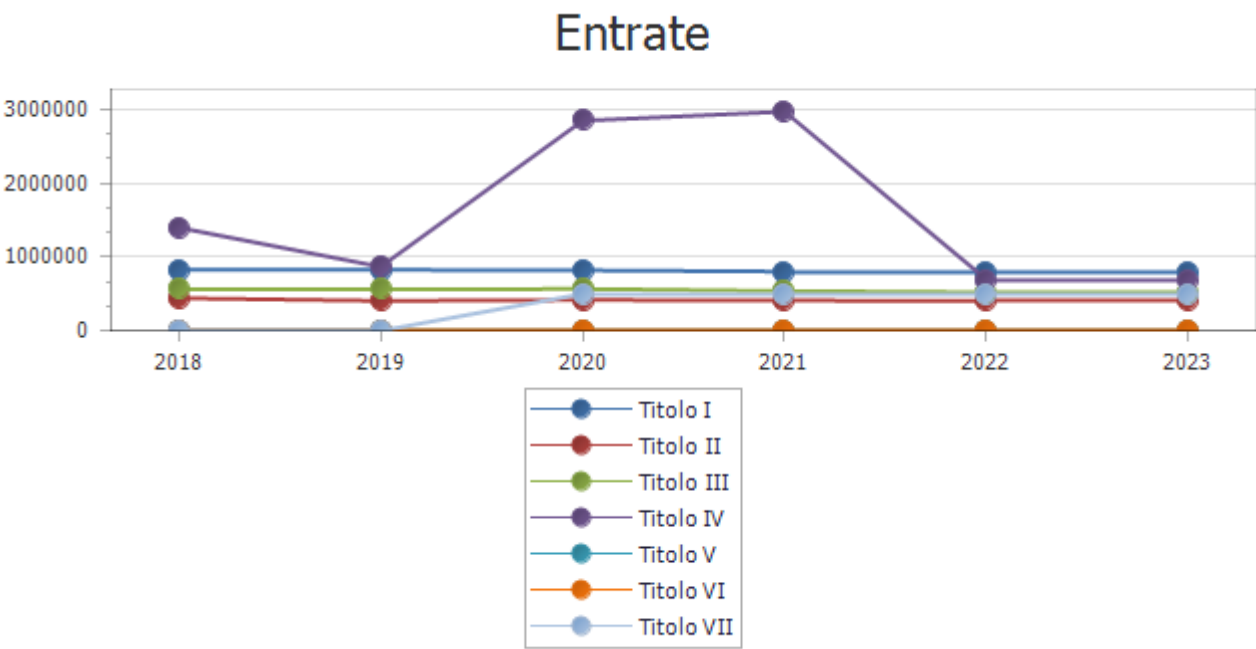
Società partecipate							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

ASSOCIAZIONE RENDENA GOLF SRL	Sport e spettacolo	0,00	0,22	0	1.571.076,00	-135.302,00	Si
GIUDICARIE GAS S.P.A.	Produzione e distribuzione di energia elettrica	0,00	0,96	0	2.992.842,00	88.108,00	Si
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	Produzione e distribuzione di energia elettrica	0,00	0,59	0	40.812.175,00	441.268,00	Si
SET DISTRIBUZIONE SPA	Produzione e distribuzione di energia elettrica	100,00	0,05	0	165.952.693,00	11.625.032,00	Si
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	Assistenza e consulenza	100,00	1,26	0	2.555.832,00	339.479,00	Si
INFORMATICA TARENTINA S.P.A.	Telecomunicazione e tecnologie informatiche	100,00	0,02	0	21.698.244,00	892.950,00	Si
TERME VAL RENDENA SPA	Altro	0,00	0,58	0	87.196,00	1.096,00	Si
MADONNA DI CAMPIGLIO PINZOLO VAL RENDENA - AZIENDA PER IL TURISMO S.P.A.	Turistico	0,00	1,82	0	237.213,00	210,00	Si
TRENTINO RISCOSSIONI	Altro	100,00	0,04	0	3.809.759,00	235.574,00	Si
GEAS SPA	Risorse idriche	100,00	2,12	0	1.443.941,00	41.738,00	Si
FUNIVIE PINZOLO S.P.A.	Altro	0,00	0,00	0	29.286.232,00	3.317.967,00	Si
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	Stradali	100,00	0,02	0	0,00	79.837,00	Si

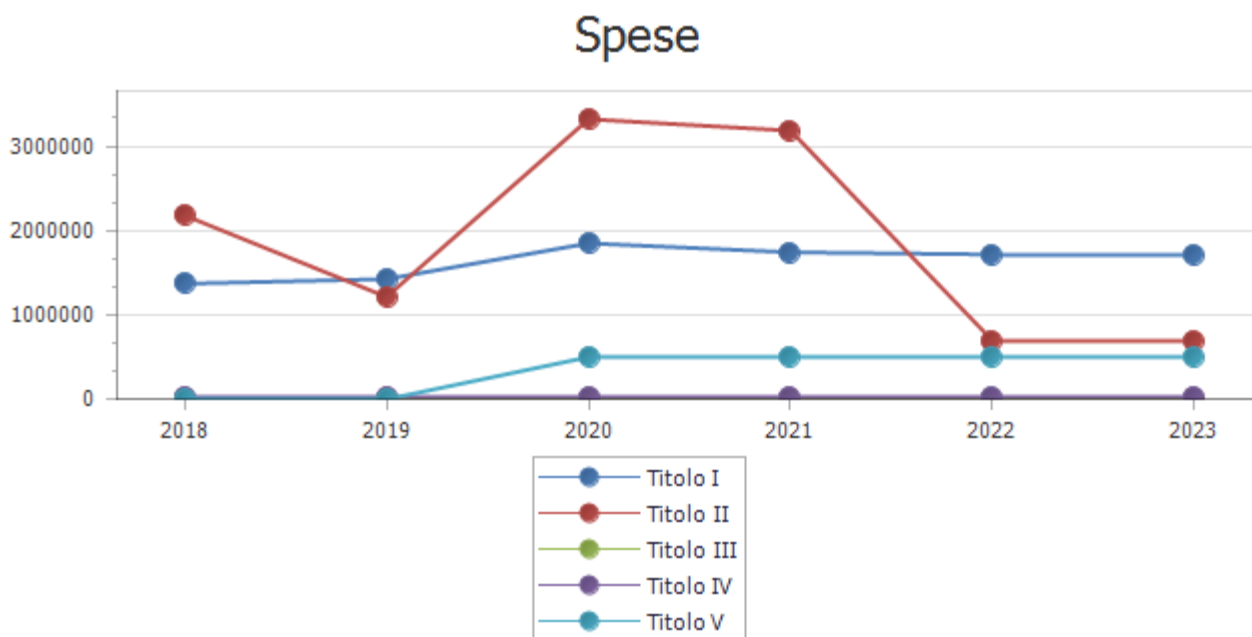
3.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	828.283,94	826.411,45	821.000,00	803.800,00	803.800,00	803.800,00	-2,10
2 Trasferimenti correnti							
	442.022,06	405.713,82	418.045,42	412.145,41	405.210,00	405.210,00	-1,41
3 Entrate extratributarie							
	566.263,52	559.357,48	567.925,38	539.925,38	521.925,38	521.925,38	-4,93
4 Entrate in conto capitale							
	1.399.445,20	868.610,98	2.850.258,54	2.973.991,05	693.328,00	693.328,00	+4,34
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00

Totale	3.236.014,72	2.660.093,73	5.157.229,34	5.229.861,84	2.924.263,38	2.924.263,38	
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	1.370.064,86	1.424.776,85	1.849.159,94	1.742.325,03	1.717.389,62	1.717.389,62	-5,78
2 Spese in conto capitale							
	2.180.298,46	1.213.448,71	3.320.160,00	3.184.172,75	693.328,00	693.328,00	-4,10
	di cui fondo pluriennale vincolato		210.181,70	0,00	0,00	0,00	
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
Totale	3.563.909,08	2.651.771,32	5.682.865,70	5.440.043,54	2.924.263,38	2.924.263,38	

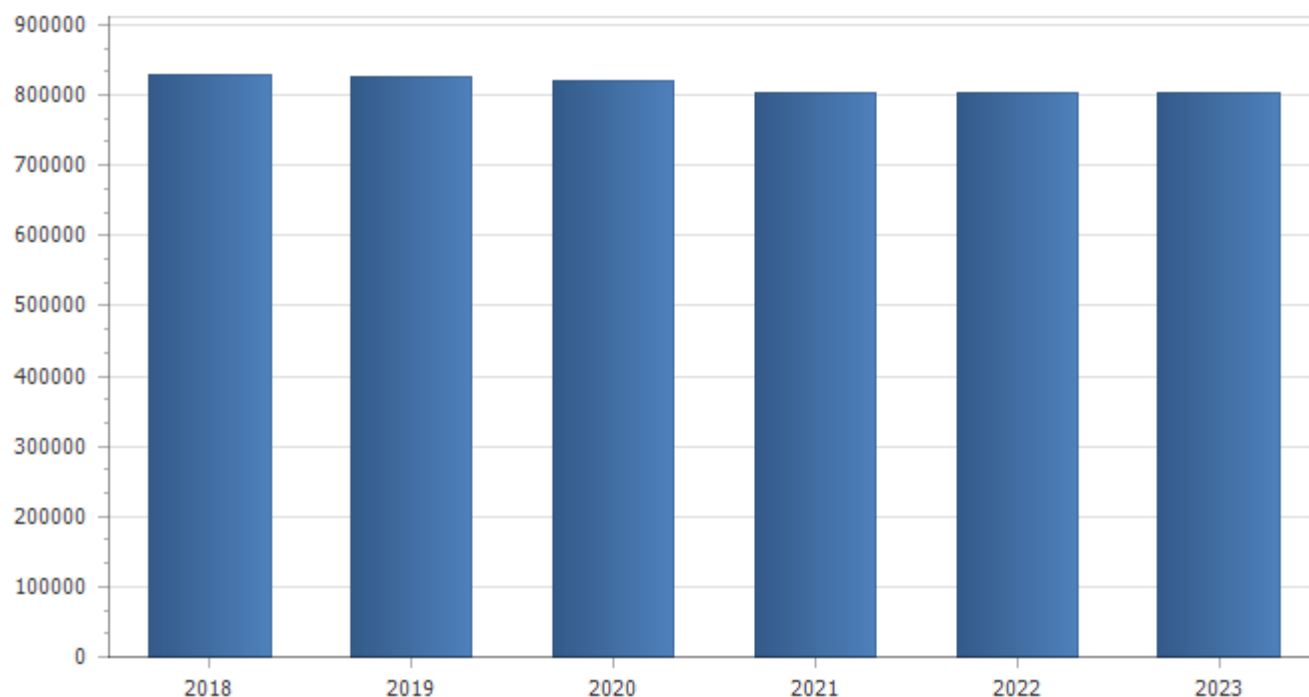


3.4 Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione	Previsione	Previsione	

	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni	2021	2022	2023	all'esercizio 2020
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	828.283,94	826.411,45	821.000,00	803.800,00	803.800,00	803.800,00	-2,10
Totale	828.283,94	826.411,45	821.000,00	803.800,00	803.800,00	803.800,00	



IMIS

Aliquote applicate anno 2021

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALiquota	DETRAZIONE	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 464,42	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		

Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune non ha previsto l'addizionale comunale IRPEF

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

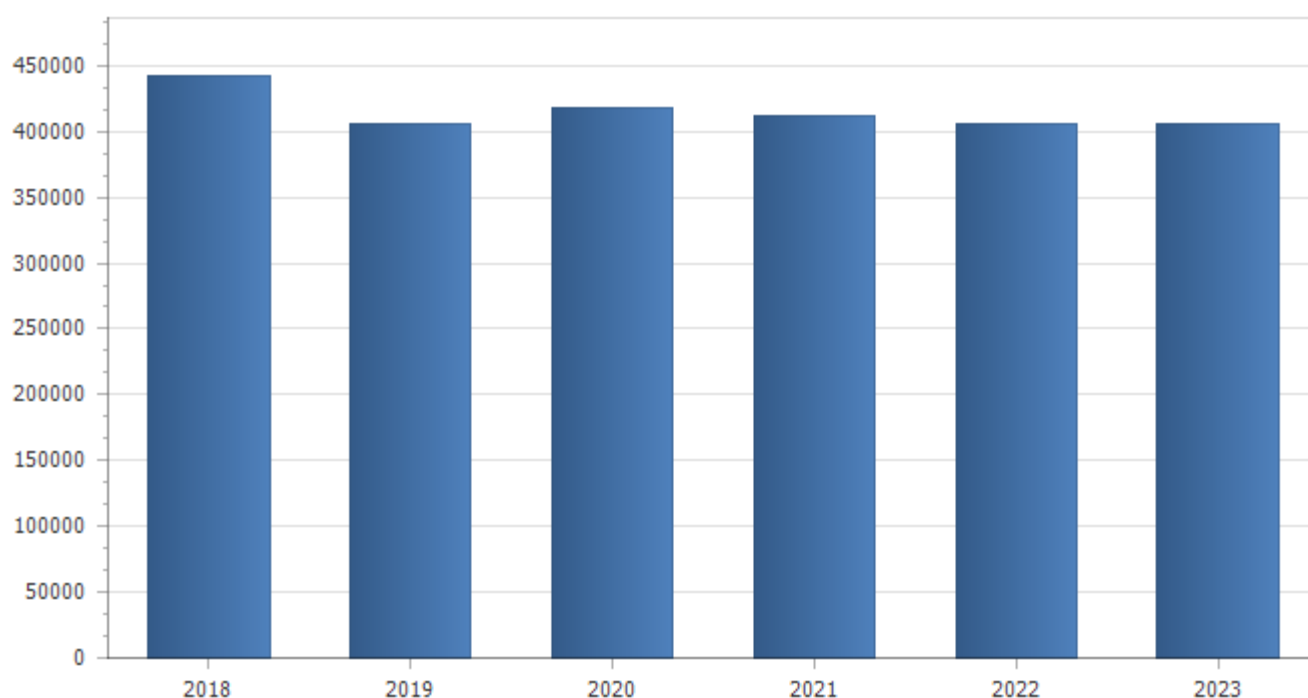
La legge al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e al bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, numero 160 del 27/12/2019, con l'art. 1, comma 816, ha introdotto un nuovo tributo, che verrà istituito da Comuni, Province e Città Metropolitane a decorrere dal 2021, denominato "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria"

Quindi a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il canone sarà disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Analisi entrate titolo II.

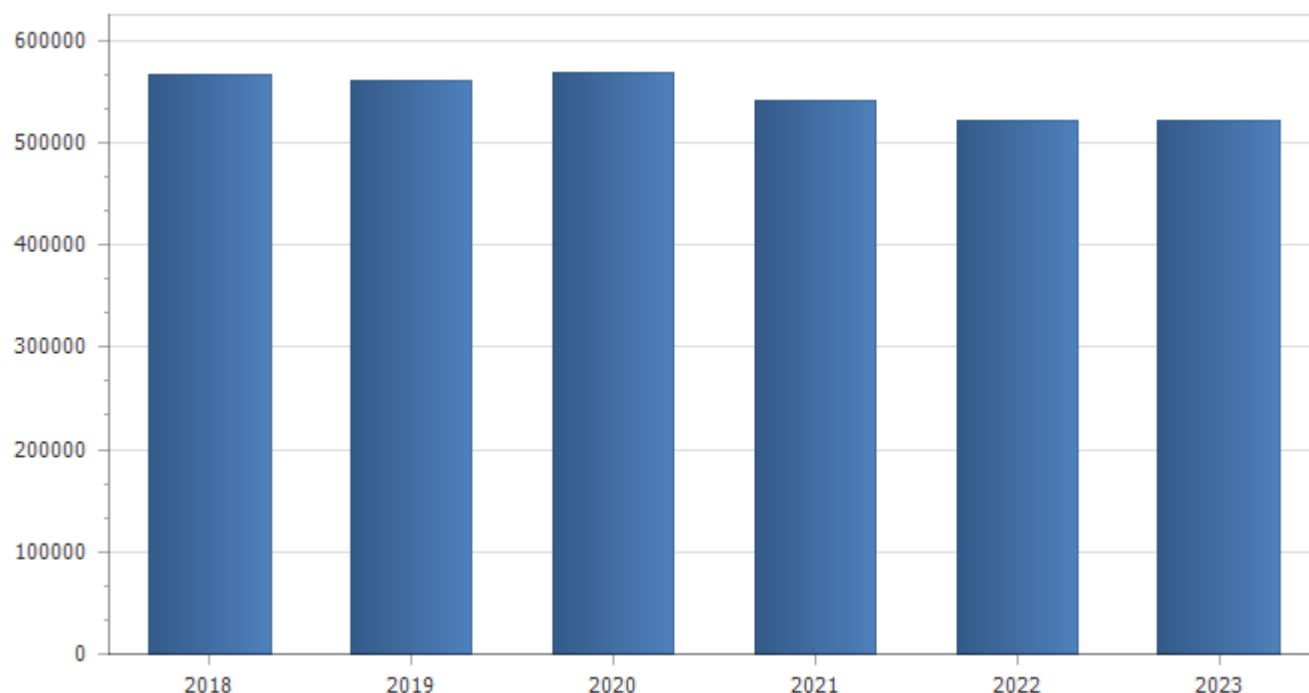
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	442.022,06	405.713,82	418.045,42	412.145,41	405.210,00	405.210,00	-1,41
Totale	442.022,06	405.713,82	418.045,42	412.145,41	405.210,00	405.210,00	



Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	492.778,90	477.409,43	478.825,38	461.825,38	461.825,38	461.825,38	-3,55
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							

	13.379,40	5.273,66	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00
3	Altri interessi attivi						
	630,77	875,79	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
4	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi						
	39,41	1.738,86	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
5	Rimborsi in entrata						
	59.435,04	74.059,74	80.100,00	69.100,00	51.100,00	51.100,00	-13,73
Totale	566.263,52	559.357,48	567.925,38	539.925,38	521.925,38	521.925,38	



Le tariffe dei proventi del Servizio Acquedotto, del Servizio fognatura e altri servizi produttivi sono quelli deliberati dalla Giunta Comunale in data 09.12.2020 con deliberazione n. 173/2020 e 174/2020

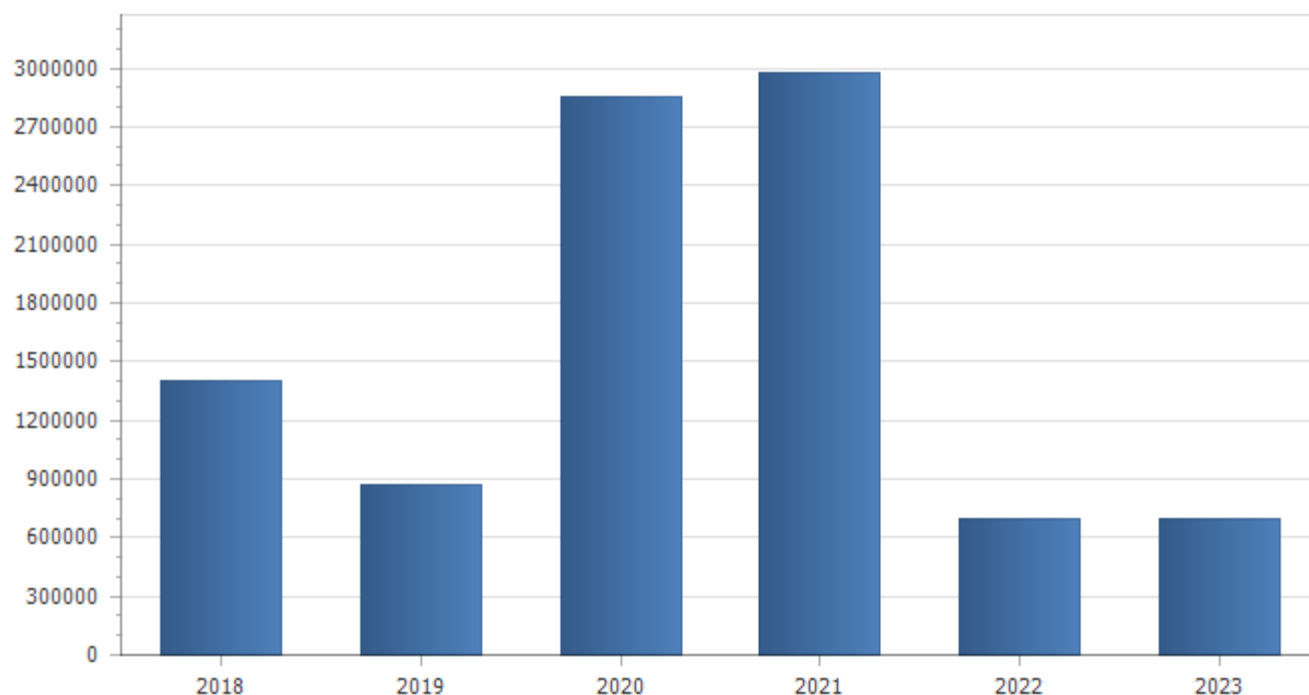
Il Servizio depurazione è gestito dalla Provincia Autonoma di Trento, la quale provvede anche a determinare le relative tariffe. Il Comune incassa i proventi del Servizio depurazione e provvede a riversarli alla P.A.T. integralmente.

Si rimanda per ulteriori dettagli alla nota integrativa allegata al bilancio.

Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione	Previsione	Previsione	

	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni	2021	2022	2023	all'esercizio 2020
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.376.053,00	856.532,43	2.830.558,54	2.972.491,05	691.828,00	691.828,00	+5,01
4.1 Alienazione di beni materiali							
	0,00	0,00	18.700,00	500,00	500,00	500,00	-97,33
5.1 Permessi di costruire							
	23.392,20	12.078,55	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Totale	1.399.445,20	868.610,98	2.850.258,54	2.973.991,05	693.328,00	693.328,00	



L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di

quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio:

ALIENAZIONI BENI MOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2017	2018	2019
<i>Descrizione e denominazione del bene</i>			
TOTALE ALIENAZIONE MOBILI			

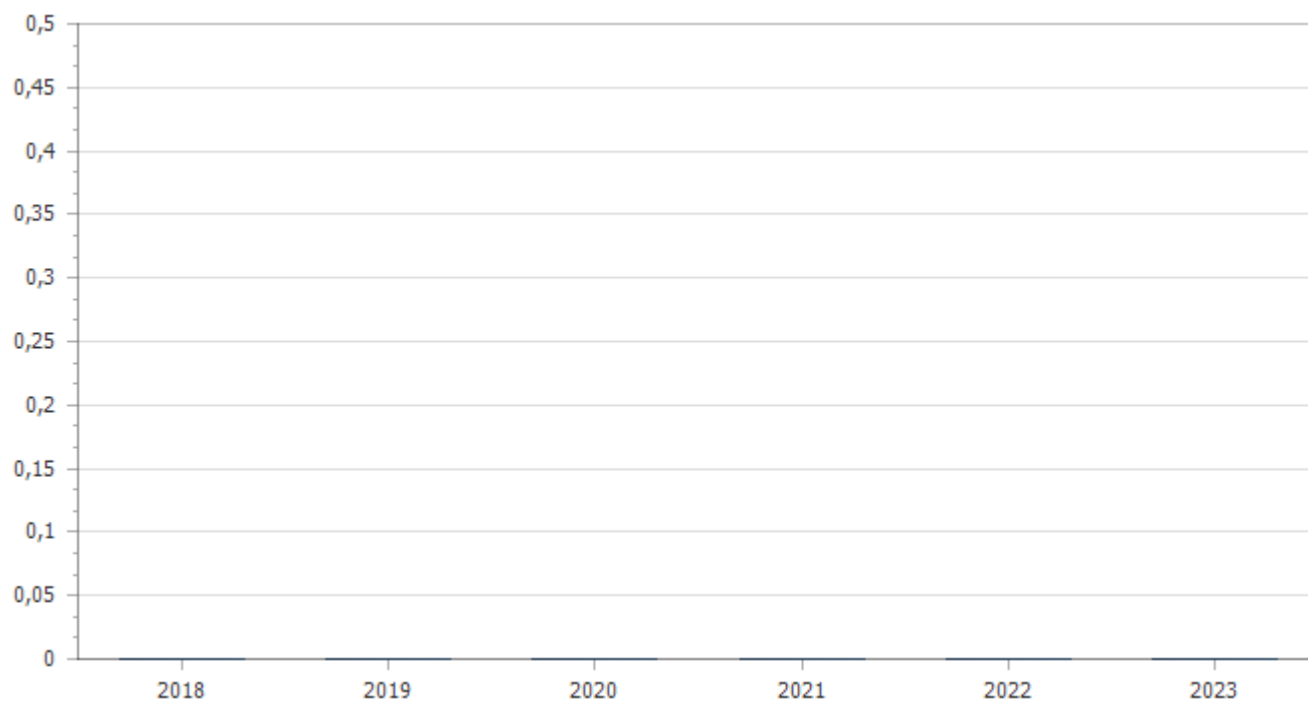
ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2017	2018	2019
<i>Descrizione e denominazione del bene</i>			
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI			

PERMUTE BENI IMMOBILI	DESCRIZIONE e denominazione del bene	VALORE CESSIONE	VALORE ACQUISTO	CONGUAGLIO	VALORE DELL'OPERAZIONE		
					2017	2018	2019
TOTALE OPERAZIONE PERMUTA	DI						

ALTRE VALORIZZAZIONI	DESCRIZIONE e denominazione del bene	DESTINAZIONE E CATASTALE	VALORE DI MERCATO	VALORIZZAZIONE	VALORE DELL'OPERAZIONE		
					2017	2018	2019
TOTALE OPERAZIONE PERMUTA	DI						

Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



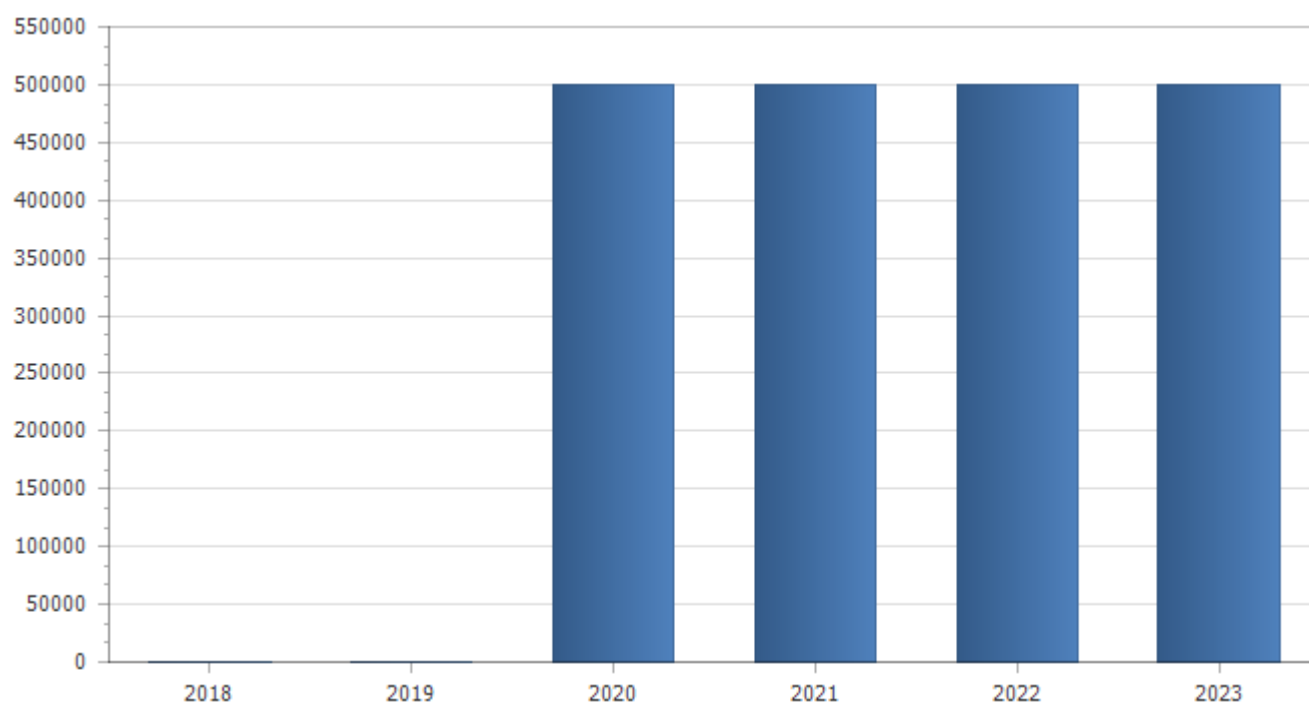
Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VII.

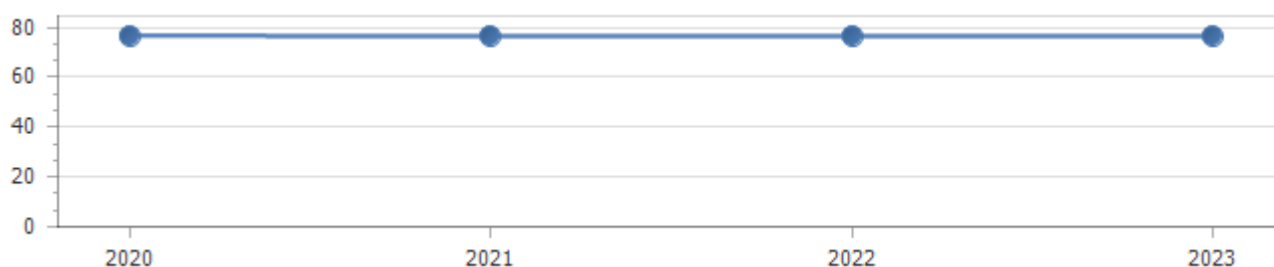
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	



Indicatori parte entrata

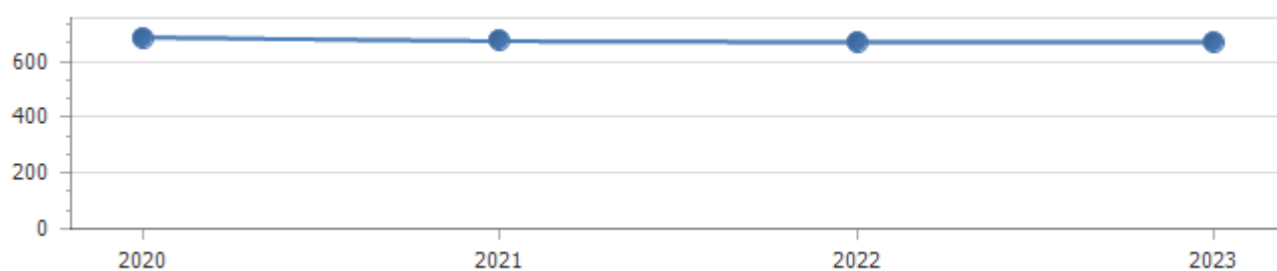
Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo III	1.388.925,38	76,86	1.343.725,38	76,53	1.325.725,38	76,59	1.325.725,38	76,59
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.806.970,80		1.755.870,79		1.730.935,38		1.730.935,38	



Indicatore pressione finanziaria

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo II	1.239.045,42	687,21	1.215.945,41	674,40	1.209.010,00	670,55	1.209.010,00	670,55
Popolazione	1.803		1.803		1.803		1.803	



Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	821.000,00	45,44	803.800,00	45,78	803.800,00	46,44	803.800,00	46,44
Entrate correnti	1.806.970,80		1.755.870,79		1.730.935,38		1.730.935,38	



Indicatore pressione tributaria

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	821.000,00	455,35	803.800,00	445,81	803.800,00	445,81	803.800,00	445,81
Popolazione	1.803		1.803		1.803		1.803	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	567.925,38	40,89	539.925,38	40,18	521.925,38	39,37	521.925,38	39,37
Titolo I + Titolo III	1.388.925,38		1.343.725,38		1.325.725,38		1.325.725,38	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Entrate extratributarie	567.925,38	31,43	539.925,38	30,75	521.925,38	30,15	521.925,38	30,15
Entrate correnti	1.806.970,80		1.755.870,79		1.730.935,38		1.730.935,38	



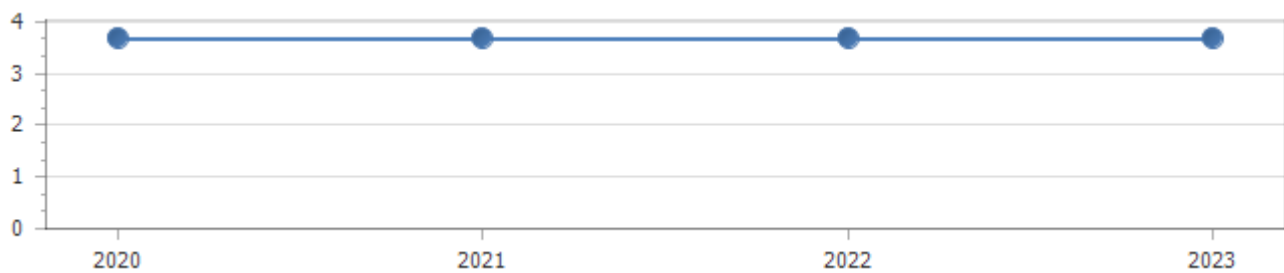
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	567.925,38	40,89	539.925,38	40,18	521.925,38	39,37	521.925,38	39,37
Titolo I + Titolo III	1.388.925,38		1.343.725,38		1.325.725,38		1.325.725,38	



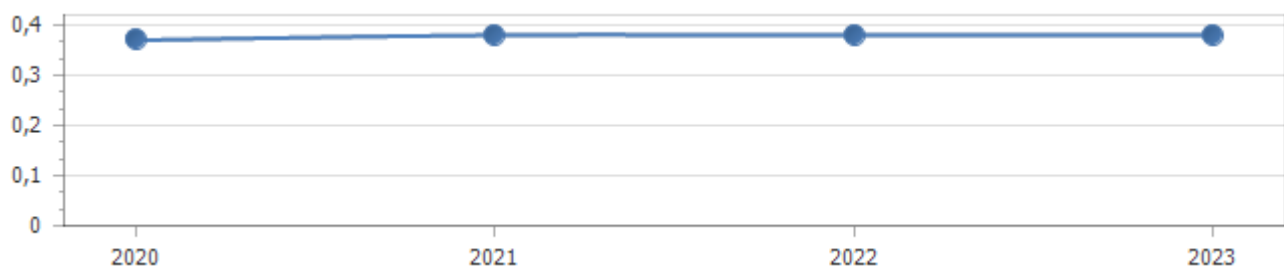
Indicatore intervento erariale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	6.600,00	3,66	6.600,00	3,66	6.600,00	3,66	6.600,00	3,66
Popolazione	1.803		1.803		1.803		1.803	



Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	6.600,00	0,37	6.600,00	0,38	6.600,00	0,38	6.600,00	0,38
Entrate correnti	1.806.970,80		1.755.870,79		1.730.935,38		1.730.935,38	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti Regionali	7.085,42	3,93	7.085,41	3,93	150,00	0,08	150,00	0,08
Popolazione	1.803		1.803		1.803		1.803	

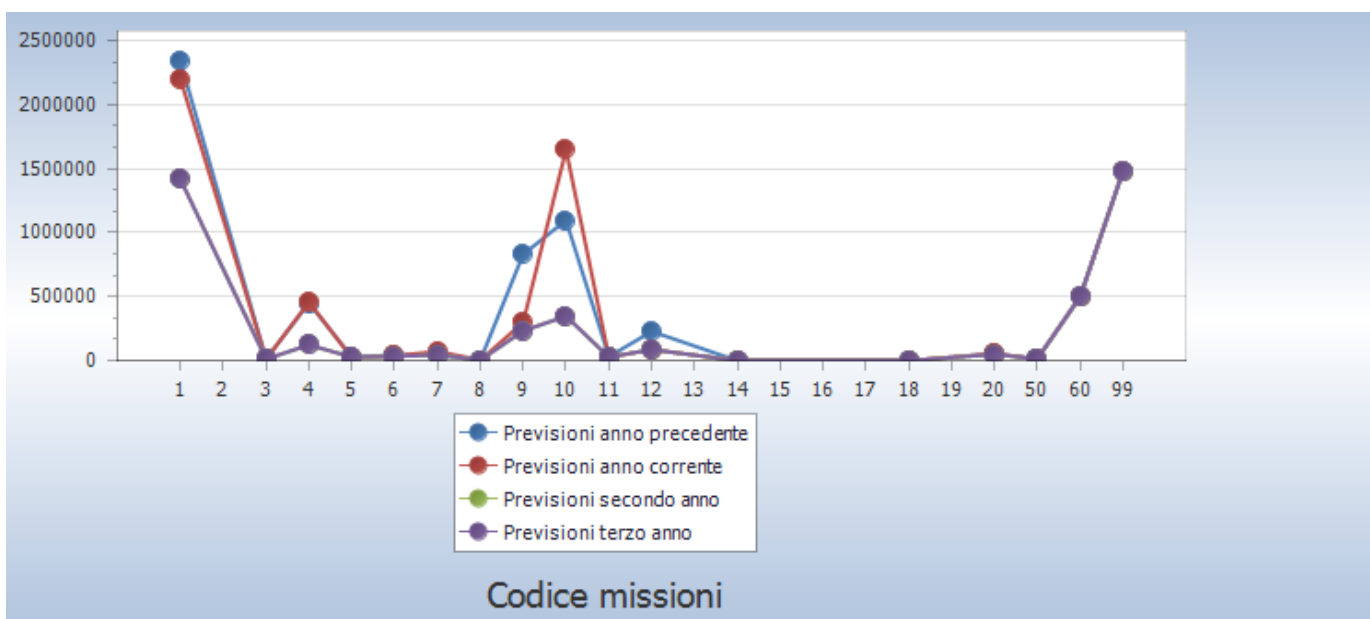


Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020							
Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	6.869,80	6.869,80
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	174.319,99	214.796,81	389.116,80
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	3.544,12	19.700,56	23.244,68
4	Entrate in conto capitale	46.950,29	88.844,45	305.743,69	467.983,15	1.846.450,79	2.755.972,37
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	1.864,21	1.516,00	151.706,49	155.086,70
Totale		46.950,29	88.844,45	307.607,90	647.363,26	2.239.524,45	3.330.290,35

3.4 Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	1.544.763,73	1.242.901,08	2.337.260,11	2.198.941,13	1.416.769,13	1.416.769,13	-5,92
	di cui fondo pluriennale vincolato		187.131,46	0,00	0,00	0,00	
3 Ordine pubblico e sicurezza							

	13.720,00	4.400,32	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio							
	79.939,56	65.682,70	451.350,00	457.301,21	123.000,00	123.000,00	+1,32
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	14.766,00	14.826,49	28.500,00	23.500,00	28.500,00	28.500,00	-17,54
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	28.271,81	44.122,91	45.050,00	38.550,00	33.550,00	33.550,00	-14,43
7 Turismo							
	70.901,55	57.071,22	46.500,00	72.500,00	45.500,00	45.500,00	+55,91
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	0,00	1.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	391.133,26	279.448,49	830.788,59	298.300,00	233.300,00	233.300,00	-64,09
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	1.322.500,62	586.298,40	1.096.831,74	1.648.394,54	348.023,00	348.023,00	+50,29
	di cui fondo pluriennale vincolato		23.050,24	0,00	0,00	0,00	
11 Soccorso civile							
	27.982,16	38.000,00	31.500,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	-11,11
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	56.384,63	87.495,01	228.250,00	86.600,00	86.600,00	86.600,00	-62,06
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	0,00	216.478,94	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	55.189,50	56.310,90	49.375,49	49.375,49	+2,03
50 Debito pubblico							
	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	0,00
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	504.676,51	430.190,15	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00	0,00
Totale	4.068.585,59	3.081.961,47	7.162.865,70	6.920.043,54	4.404.263,38	4.404.263,38	



Esercizio 2021 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.102.941,13	1.096.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	95.000,00	362.301,21	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	15.000,00	8.500,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.050,00	20.500,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	12.500,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.500,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	163.300,00	135.000,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	228.023,00	1.420.371,54	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	8.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.600,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	56.310,90	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	13.545,76	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.742.325,03	3.184.172,75	0,00	13.545,76	500.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa di personale	695.793,41	38,12	664.923,00	38,59	664.923,00	39,16	664.923,00	39,16
Spesa corrente	1.825.307,44		1.723.051,13		1.698.115,72		1.698.115,72	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Interessi passivi	1.000,00	0,05	1.000,00	0,06	1.000,00	0,06	1.000,00	0,06
Spesa corrente	1.849.159,94		1.742.325,03		1.717.389,62		1.717.389,62	



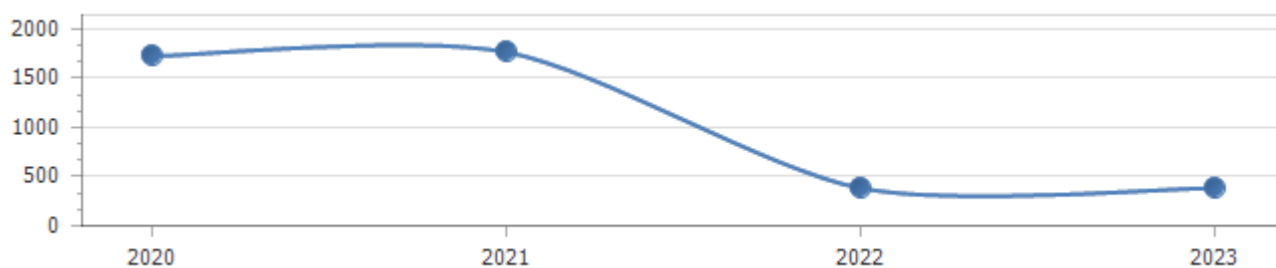
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti correnti	182.892,31	9,89	155.285,72	8,91	137.285,72	7,99	137.285,72	7,99
Spesa corrente	1.849.159,94		1.742.325,03		1.717.389,62		1.717.389,62	



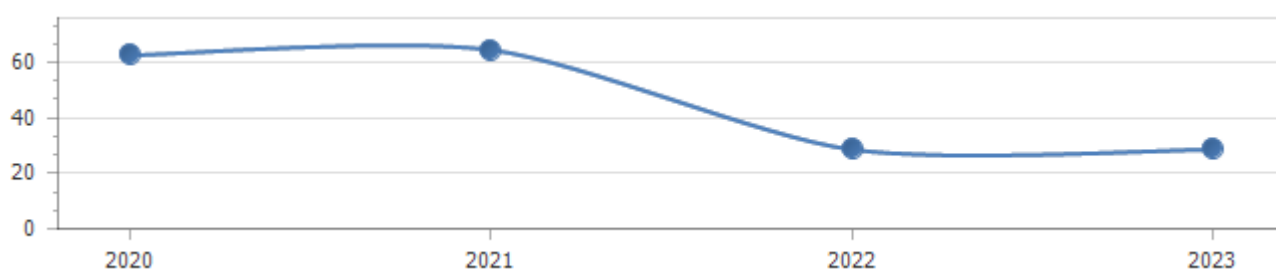
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo II – Spesa in c/capitale	3.109.978,30	1.724,89	3.184.172,75	1.766,04	693.328,00	384,54	693.328,00	384,54
Popolazione	1.803		1.803		1.803		1.803	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa c/capitale	3.109.978,30	62,54	3.184.172,75	64,46	693.328,00	28,60	693.328,00	28,60
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	4.972.684,00		4.940.043,54		2.424.263,38		2.424.263,38	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	29,85	350,75	35.815,69	140.410,01	616.512,08	793.118,38
2	Spese in conto capitale	107.995,55	103.905,09	228.000,51	238.255,78	921.520,92	1.599.677,85
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	27.541,64	4.587,90	4.357,79	3.600,00	122.245,94	162.333,27
Totale		135.567,04	108.843,74	268.173,99	382.265,79	1.660.278,94	2.555.129,50

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	826.411,45
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	405.713,82
3) Entrate extratributarie (titolo III)	559.357,48
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.791.482,75
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	179.148,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2021	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	179.148,28
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2020	0,00
Debito autorizzato nel 2021	13.545,76
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	13.545,76
DEBITO POTENZIALE	

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai	
sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012, in quanto applicabili.

4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di Porte di Rendena.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi e nel caso del Comune di Porte di Rendena da collaboratori tecnici e contabili.

4.1 Sezione operativa - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Programmi**Programma 01.01 Organi istituzionali**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	108.232,42	136.139,67	193.754,81	144.124,00	111.124,00	111.124,00	-25,62

Programma 01.02 Segreteria generale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	289.898,50	261.159,58	397.487,99	354.716,69	336.716,69	336.716,69	-10,76

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	162.351,86	173.292,80	195.553,30	184.800,00	184.800,00	184.800,00	-5,50

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	11.088,22	5.000,00	28.900,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	-75,78

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	192.199,05	269.177,83	269.655,42	305.018,82	343.018,82	343.018,82	+13,11

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	569.848,68	132.911,12	977.335,00	930.900,00	161.728,00	161.728,00	-4,75
	di cui fondo pluriennale vincolato		187.131,46	0,00	0,00	0,00	

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	65.811,24	67.011,92	74.787,69	73.765,72	73.765,72	73.765,72	-1,37

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	100,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00

Programma 01.10 Risorse umane							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	61.725,34	100.821,26	93.200,00	93.200,00	93.200,00	93.200,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	83.508,42	97.386,90	106.485,90	105.315,90	105.315,90	105.315,90	-1,10

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.544.763,73	1.242.901,08	2.337.260,11	2.198.941,13	1.416.769,13	1.416.769,13	

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Programmi

Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.720,00	4.400,32	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	13.720,00	4.400,32	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Programmi

Programma 04.01 Istruzione prescolastica

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	12.100,00	1.895,00	0,00	0,00	-84,34

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	64.440,00	58.574,96	422.600,00	438.906,21	106.500,00	106.500,00	+3,86

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	295,77	500,00	150,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	+900,00

Programma 04.07 Diritto allo studio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.203,79	6.607,74	16.500,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-9,09

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	79.939,56	65.682,70	451.350,00	457.301,21	123.000,00	123.000,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Programmi

Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	7.810,00	7.454,81	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.956,00	7.371,68	18.500,00	13.500,00	18.500,00	18.500,00	-27,03

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	14.766,00	14.826,49	28.500,00	23.500,00	28.500,00	28.500,00	

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.650,00	14.059,81	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00	0,00

Programma 06.02 Giovani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.621,81	30.063,10	30.550,00	24.050,00	19.050,00	19.050,00	-21,28

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	28.271,81	44.122,91	45.050,00	38.550,00	33.550,00	33.550,00	

Missione: 7 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	70.901,55	57.071,22	46.500,00	72.500,00	45.500,00	45.500,00	+55,91
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	70.901,55	57.071,22	46.500,00	72.500,00	45.500,00	45.500,00	

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Programmi

Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	1.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	1.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Programmi

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.885,98	15.658,09	20.183,59	19.000,00	19.000,00	19.000,00	-5,86

Programma 09.03 Rifiuti

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.04 Servizio idrico integrato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	283.875,89	241.795,31	779.605,00	198.300,00	188.300,00	188.300,00	-74,56

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	4.067,09	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00

Programma 09.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	104.371,39	17.928,00	30.000,00	80.000,00	25.000,00	25.000,00	+166,67

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	391.133,26	279.448,49	830.788,59	298.300,00	233.300,00	233.300,00	

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilita'

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Programmi

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.322.500,62	586.298,40	1.096.831,74	1.648.394,54	348.023,00	348.023,00	+50,29
	di cui fondo pluriennale vincolato		23.050,24	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.322.500,62	586.298,40	1.096.831,74	1.648.394,54	348.023,00	348.023,00	

Missione: 11 Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Programmi

Programma 11.01 Sistema di protezione civile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	27.982,16	38.000,00	31.500,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	-11,11

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	27.982,16	38.000,00	31.500,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Programmi

Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000,00	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00

Programma 12.03 Interventi per gli anziani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	78,76	22.870,73	9.950,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	-68,84

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.828,87	9.598,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	26.977,00	35.026,00	39.800,00	41.500,00	41.500,00	41.500,00	+4,27

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.500,00	20.000,00	171.500,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	-79,59

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	56.384,63	87.495,01	228.250,00	86.600,00	86.600,00	86.600,00	

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività'

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Programmi**Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità'**

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	216.478,94	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	216.478,94	100,00	100,00	100,00	100,00	

Missione: 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali”.

Programmi

Programma 18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità, vedi capitoli di peg n.1309 e 9999.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Programmi

Programma 20.01 Fondo di riserva

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	28.435,00	34.135,00	27.199,59	27.199,59	+20,05

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	23.852,50	19.273,90	19.273,90	19.273,90	-19,20

Programma 20.03 Altri fondi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.902,00	2.902,00	2.902,00	2.902,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	55.189,50	56.310,90	49.375,49	49.375,49	

Missione: 50 Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell’indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l’ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Programmi

Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76	

Missione: 60 Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Farvi ricorso solo in caso di necessità in quanto le disponibilità di cassa presentano un saldo positivo e sufficiente per i pagamenti di buona parte dell’esercizio.

Programmi

Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	

Missione: 99 Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni del documento programmatico.

Programmi

Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	504.676,51	430.190,15	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	504.676,51	430.190,15	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00	

4.2 Sezione Operativa - parte 2 – Lavori pubblici

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel triennio sono compresi nel programma pluriennale delle opere pubbliche che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, in allegato, è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

SCHEDA 1 - Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

CAP.	DESCRIZIONE OPERE E INVESTIMENTI	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	STATO DI ATTUAZIONE
2231	DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI COMUNALI	30.000,00	
2310	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE	120.000,00	
2500	INCARICHI, CONSULENZE DI VARIO TIPO E PROGETTAZIONI VARIE	50.000,00	

2501	LAVORI DI RIORGANIZZAZIONE MUNICIPIO: RIORGANIZZAZIONE INTERNA E IMPIANTI - LOTTO B	712.000,00	PROGET. PRELIM. OPERA FINANZ. PARZIAL.
2502	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PRESSO MUNICIPIO	75.000,00	
2570	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA 3 LOTTO	65.406,21	
2571	RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO EDIFICIO SCOLASTICO	255.000,00	
2711	PROGETTO DI SVILUPPO IN RETE DI SISTEMA OSPITALITA' TRENTINA	15.000,00	
2720	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA	100.000,00	
2721	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA AL SARCA VIGO RENDENA	50.000,00	
2725	VALORIZZAZIONE INGRESSO VAL RENDENA E PUNTO INFO JAVRE'	265.550,24	IN FASE DI PROGET. DEF.
2728	MANUTENZIONE STRADA RONCADIC ORTI	86.675,24	IN FASE DI ESECUZIONE
2728	VIA DELLA FRIZZA 3. LOTTO - PROGETTAZIONE	20.000,00	
2771	VIABILITA' DI ACCESSO DA NORD ALLA ZONA PRODUTTIVA DI JAVRE'	430.000,00	
2790	INGRESSO NORD AREA ARTIGIANALE VIGO	379.821,30	
2891	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	150.000,00	
2880	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	20.000,00	
3061	MANUTENZIONE FOGNATURA E REALIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI IN LCOALITA' RIO BEDU	585.700,00	IN FASE DI ESECUZIONE
3200	SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI, GIARDINI E TERRITORIO	60.000,00	
3201	MANUTENZIONE E SEGNALETICA SENTIERISTICA	20.000,00	
3301	SISTEMAZIONE CIMITERO DI JAVRE'	160.000,00	APPALTATO
	SCHEDATURA E REGOLAMENTAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO		
	REALIZZAZIONE NUOVO PARCO IN LOC. LA VAL CON IL SERVIZIO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELLA PAT		
	REALIZZAZIONE NUOVE AULE AL CENTRO SCOLASTICO DI DARE' PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTI COVID 19		
	PROGETTAZIONE RIQUALIFICAZIONE PUNTO INFO DI JAVRE'		
	RIFACIMENTO RETE ACQUEDOTTISTICA ABITATO DI VERDESINA		
	RIFACIMENTO PARCO GIOCHI DI VIA AL SARCA A VIGO RENDENA		
	A VERDESINA MESSA IN SICUREZZA STRADA A MONTE DELL'ABITATO, NEL TRATTO DI COLLEGAMENTO TRA LO STESSO E LOC. BRAGONA NONCHE' DELLA STRADA DI ACCESSO AL RIO FINALE		
	A VILLA RENDENA NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL CENTRO STORICO E RIFACIMENTO DI ALCUNI TRATTI VETUSTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE		
	A JAVRE' SOSTITUZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA LUNGO ALCUNE STRADE DEL PAESE E SISTEMAZIONE SPAZI URBANI		
	A DARE' RIPRISTINO DEL MANTO STRADALE DI ALCUNE STRADE INTERNE E L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI LUMINOSI AD EVIDENZA DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI LUNGO LA SS 239		
	A VIGO RENDENA RIFACIMENTO ALCUNI TRATTI VETUSTI DELL'ACQUEDOTTO E REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ALCUNE STRADE DEL CENTRO STORICO.		

SCHEDA 1 - Parte seconda - Opera in corso di esecuzione

CAP.	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuale	Importo imputato nel 2016 e negli anni precedenti (2)	2020		2021		2022		Anni successivi
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2022 e precedenti	Esigibilità della spesa
2550	Quota parte lavori manutenz. Str. Scuola media Spiazzo	2019	12.100,00	12.100,00		12.100,00	12.100,00					
2570	Lavori di manutenzione straordinaria centro scolastico dare 3 lotto	2020	312.000,00	312.000,00		295.586,16	312.000,00					
2727	Sistemazione vecchia strada di accesso via della Frizza Lotta A - Lavori a carico PAT Servizio Valorizzazione Ambiente.	2019	22.380,62	22.380,62		22.380,62	22.380,62					
2728	Manutenzione Strada Rocadic Orti	2019	86.675,24	86.675,24		86.675,24	86.675,24					
2729	Realizzazione pavimentazione Darè	2019	160.000,00	160.000,00		78.900,59	160.000,00					
3061	Manutenzione fognatura e realizzazione percorsi pedonali in località Rio Bedu	2019	585.700,00	585.700,00		368.378,89	585.700,00					
	TOTALE					864.021,50	1.178.855,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SCHEDA 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2021	2022	2023	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili (oneri urbanizzazione)	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI					
5	Fondo pluriennale vincolato	210.181,70			210.181,70
6	Fondo investimenti comunali (budget), compreso ex FIM	744.374,24	162.000,00	162.000,00	1.093.374,24
7	Contributi provinciali su leggi di settore	302.906,21			302.906,21
8	Contributo Regionale per Comuni oggetto di fusione	121.333,00	121.333,00	121.333,00	363.999,00

9	Alienazione e permuta beni immobili	500,00	500,00	500,00	1.500,00
10	Canoni aggiuntivi concessioni idroelettriche	515.009,06	423.495,00	423.495,00	1.354.999,06
11	Contributi comuni	62.000,00	5.000,00	5.000,00	72.000,00
12	Contributo Bim	1.226.868,54			1.226.868,54
13	Avanzo per investimenti				
ENTRATE LIBERE					
14	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				
15	Altro (specificare)				
TOTALE		3.184.172,75	713.328,00	713.328,00	4.628.828,75

Si precisa che il D.lgs. 118/2011 e ss.mm prevede una distinzione (e relativa applicazione) del risultato di amministrazione diversa dal passato. La definizione di fondi vincolati, accantonati, destinati e liberi è contenuta nel art. 187 del D.lgs. 267/00 e al punto 9.2 del principio della competenza finanziaria potenziata 4/2.
L'ente può dettagliare in maniera più analitica le entrate, evidenziando, per esempio, i contributi provinciali, regionali, BIM ecc..

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche - parte prima: opere con finanziamenti

Missione/ programm a di bilancio		Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazi oni obbligatori e)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
								Spesa totale (1)	2021	2022	2023
									Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
01	05	2	02	1	ACQUISTO DI BENI IMMOBILI E ONERI AFFITTI		2021-2022-2023	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
01	01	2	02	1	SPESE PER AVVIO NUOVO COMUNE PORTE DI RENDENA		2021-2022-2023	90.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
01	01	2	02	1	TRASFERIMENTO COMUNE VALDAONE MOBILITA' DIRIGENTE CAT. D		2021-2022-2023	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
01	01	2	02	1	ACQUISTO ATTREZZATURE E SOFTWARE PER L'ATTIVITA' DEGLI UFFICI COMUNALI		2021-2022-2023	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
01	01	2	02	1	DIGITILIZZAZIONE ARCHIVI COMUNALI		2021-2022-2023	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00

01	05	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE		2021-2022-2023	450.000,00	120.000,00	165.000,00	165.000,00
12	04	2	03	1	INTERVENTO 19 STRAORDINARIO - PROG.X L'ACCOMPAGNAMENTO E L'OCCUPABILITA' CON LAVORI SOCIALM.UTILI		2021-2022-2023	0,00	0,00	0,00	0,00
01	05	2	02	1	PRESTAZIONI DI SERVIZI SU AUTOMEZZI E ATTREZZATURE CANTIERE COMLE		2021-2022-2023	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
01	05	2	02	1	ACQUISTO ATTREZZATURE CANTIERE COMUNALE		2021-2022-2023	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
01	05	2	03	1	INTERVENTO 19 ORDINARIO GESTITO DA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE - TRASFERIMENTO QUOTA PARTE 30%		2021-2022-2023	103.000,00	37.000,00	33.000,00	33.000,00
01	06	2	02	1	INCARICHI, CONSULENZE DI VARIO TIPO E PROGETTAZIONI VARIE		2021-2022-2023	185.656,00	50.000,00	67.828,00	67.828,00
01	06	2	02	1	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PRESSO MUNICIPIO		2021-2022-2023	75.000,00	75.000,00	0,00	0,00
01	06	2	02	1	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELL'EDIFICIO COMUNALE PORTE DI RENDENA - LOTTO B	SI	2021	712.000,00	712.000,00	0,00	0,00
04	01	2	03	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SCUOLA MATERNA DI SPIAZZO	SI	2021	11.895,00	11.895,00	0,00	0,00
04	02	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SCOLASTICO DARE'-PRESTAZ.SERV		2021-2022-2023	33.000,00	13.000,00	10.000,00	10.000,00
04	02	2	02	1	RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO EDIFICIO SCOLASTICO		2021-2022-2023	255.000,00	255.000,00	0,00	0,00
04	02	2	02	1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SCOLASTICO DARE 3 LOTTO	SI	2021	65.406,21	65.406,21	0,00	0,00
04	02	2	02	1	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CENTRO SCOLASTICO DARE'		2021-2022-2023	35.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00
04	02	2	02	1	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AL COMUNE DI SPIAZZO PER QUOTA PARTE SCUOLA MEDIA		2021-2022-2023	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00

05	2	2	02	1	GESTIONE PUNTO LETTURA JAVRE'		2021-2022-2023	26.500,00	5.500,00	10.500,00	10.500,00
12	08	2	03	1	CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CAMPO CULTURALE		2021-2022-2023	45.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
06	02	2	03	1	TRASFERIMENTO COMUNE DI TIONE QUOTA PARTE PIANO GIOVANI		2021-2022-2024	16.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
05	02	2	03	1	CONVENZIONE COMPARTECIPAZIONE PERSONALE L.P. 32/1990 PUNTO LETTURA E MUSEO DARE'		2021-2022-2023	9.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
12	08	2	03	1	CONTRIBUTI STRAORDINARI ATTIVITA' SPORTIVE		2021-2022-2024	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07	01	2	03	1	CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CAMPO TURISTICO		2021-2022-2023	66.000,00	30.000,00	18.000,00	18.000,00
07	01	2	03	1	TRASFERIMENTO STRAORDINARIO AZIENDA PER IL TURISMO SPA PER ATTIVITA' IN CAMPO TURISTICO		2021-2022-2023	45.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
07	01	2	03	1	PROGETTO DI SVILUPPO IN RETE DEL SISTEMA OSPITALITA' TRENTINA		2021-2022-2024	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'	SI	2021-2022-2023	346.000,00	100.000,00	123.000,00	123.000,00
01	05	2	02	1	VALORIZZAZIONE INGRESSO VAL RENDENA E PUNTO INFO JAVRE'	SI	2021	265.550,24	265.550,24	0,00	0,00
10	05	2	02	1	REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE DARE'	SI	2021	0,00	0,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA AL SARCA VIGO RENDENA		2021-2022-2023	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	VIA DELLA FRIZZA 3.LOTTO - PROGETTAZIONE		2021-2022-2023	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	VIABILITA' DI ACCESSO DA NORD ALLA ZONA PRODUTTIVA DI JAVRE'	SI	2021-2022-2023	430.000,00	430.000,00	0,00	0,00

10	05	2	02	1	INGRESSO NORD AREA ARTIGIANALE VIGO	SI	2021-2022-2023	379.821,30	379.821,30	0,00	0,00
01	03	2	03	1	TRASFERIM. AL BIM RATA PRO QUOTA FONDO ROTAZIONE X LAV.RIFACIM.MURO "STOLFIN" DARE'		2021-2022-2023	0,00	0,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO		2021-2022-2023	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA		2021-2022-2023	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
10	05	2	02	1	LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO I.P. STRADA STATALE 239		2021	0,00	0,00	0,00	0,00
01	03	2	03	1	INTERVENTI PER PIANO COLORE VILLA RENDENA		2021-2022-2023	33.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
08	01	2	05	1	RIMBORSO ONERI URBANIZZAZIONE		2021-2022-2023	4.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
11	01	2	03	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO		2021-2022-2023	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
09	04	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI COMUNALI RILEV. AI FINI IVIA		2021-2022-2023	70.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00
09	04	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA RILEVANTE AI FINI IVA		2021-2022-2023	45.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
09	04	2	02	1	MANUTENZIONE FOGNATURA E RALIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI IN LOC. RIO BEDU'	SI	2021	0,00	0,00	0,00	0,00
09	04	2	03	1	TRASFERIM AL BIM TIONE RATA PRO QUOTA FONDO ROTAZIONE PER LAVORI ACQUEDOTTO DARE'		2021-2022-2023	0,00	0,00	0,00	0,00
09	07	2	02	1	SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI, GIARDINI E TERRITORIO		2021-2022-2023	110.000,00	60.000,00	25.000,00	25.000,00
09	07	2	02	1	MANUTENZIONE E SEGNALETICA SENTIERISTICA		2021-2022-2023	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
10	05	2	02	1	ACQUISTO ARREDI URBANI E SEGNALETICA STRADALE		2021-2022-2023	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12	03	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASA		2021-2022-2023	6.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

					APERTA PER ANZIANI VILLA RENDENA						
06	02	2	03	1	CONTRIBUTI STRAORDINARI INERENTI POLITICHE FAMILIARI		2021-2022-2023	35.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00
12	0'8	2	03	1	CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CAMPO SOCIALE		2021-2022-2023	45.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
12	09	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI		2021-2022-2023	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12	02	2	02	1	SISTEMAZIONE CIMITERO JAVRE'	SI	2021	0,00	0,00	0,00	0,00
12	09	2	03	1	CONTRIBUTI PER LA CREMAZIONE		2021-2022-2023	24.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
09	04	2	02	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALINA PALE		2021-2022-2023	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
							Totale:	4.610.828,75	3.184.172,75	713.328,00	713.328,00

In questa scheda sono inserite le opere che trovano rispondenza finanziaria nel bilancio.

Le opere per le quali non sussiste una effettiva disponibilità di finanziamento sono inserite nella Scheda 3 - parte seconda. Tali opere possono essere successivamente inserite nella Scheda 3 - parte prima, allegata al programma triennale, a seguito dell'atto sarà quindi integrata la scheda e l'opera iscritta nel bilancio, contestualmente modificando il Programma delle opere pubbliche.

(1) Il totale della spesa deve coincidere con il totale delle disponibilità finanziarie iscritte nella scheda 2.

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione/ programm a di bilancio	Codifica per tipologi a e categori a	Priorità per categori a (per i Comuni piccoli agganci ata all'oper a)	CAP	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazio ni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazion e lavori	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale	2021	2022	2023
								Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
01	06	2	02	1	2501	LAVORI DI RIORGANIZZAZIONE MUNICIPIO: RIORGANIZZAZIONE INTERNA E IMPIANTI - LOTTO B	200.000,00	200.000,00		
						Totale:	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n. 78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art.1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinseci ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante

convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Tuttavia, sempre in base all'art. 9 bis sopra citato, il Comune di Porte di Rendena, essendo un Comune neo formato interessato da un processo di fusione (fra gli ex Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena), risulta esonerato dall'obbligo di gestione associata dei previsti compiti e attività.

Piano di Miglioramento della Pubblica amministrazione per il periodo 2018-2020.

L'art. 8, c. 1 bis della L.P. n. 27 del 2010 stabilisce quanto segue: "Gli Enti locali, i Comuni e le Comunità adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale. Per i Comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'articolo 9-bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i Comuni che hanno superato positivamente il referendum per la fusione, il piano di miglioramento è sostituito da un progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 31 luglio 2019".

Il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale per l'anno 2017, sottoscritto in data 11.11.2016 ha confermato le indicazioni in ordine all'attuazione del Piano di miglioramento, individuate con riferimento al 2016 dal relativo Protocollo e disciplinate dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 del 22.07.2016 (par. 4 dell'allegato 5).

Per i Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, coinvolti nei processi di gestione/fusione, il Piano di miglioramento corrisponde al "progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione", dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019 e costituisce specifico documento di accompagnamento alla manovra di bilancio del 2017.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 dd. 22.07.2016, sono state stabilite le disposizioni inerenti gli obiettivi di riduzione della spesa corrente. In particolare, con i citato provvedimento:

- sono stati definiti gli obiettivi di riduzione della spesa;
- è stata qualificata la spesa di riferimento, alla quale deve essere verificato il raggiungimento dell'obiettivo;
- sono stati definiti i tempi e le modalità di monitoraggio;
- sono state date le direttive in materia di Piano di miglioramento;

In base a quanto disposto da tale deliberazione, l'obiettivo di riduzione della spesa da raggiungere da parte del Comune di Porte di Rendena nel 2020 è pari all'importo di € 19.200,00.

A tal proposito si richiama la Nota Informativa del Consorzio dei Comuni Trentini dd. 06.02.2017 – prot. n. S110/17/66442/1.1.2/8-17 avente per oggetto. "Ulteriori indicazioni relative al Piano di Miglioramento".

Nella Relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione 2016/2018, venivano individuate alcune tipologie di spese che, nell'arco temporale previsto dal Piano di miglioramento, avrebbero potuto portare ad una contrazione della spesa dell'Ente con un'incidenza positiva nel programma di razionalizzazione delle spese di parte corrente del bilancio, ed in particolare:

- oneri riferiti al servizio in convenzione per il Segretario comunale;
- spese di manutenzione degli automezzi comunali, che si prevede di sostituire.

Era altresì evidenziato che, essendo il primo anno di gestione del nuovo Comune, risultava difficile prevedere riduzioni della spesa di funzionamento e che solo nei successivi esercizi la situazione contabile avrebbe presentato dati più attendibili.

In fase di predisposizione del Bilancio di Previsione 2019 – 2021, alla luce delle nuove disposizioni in merito, viene considerato l'obiettivo di "riduzione della spesa" come si evince dai prospetti che seguono.

Il protocollo d'intesa di data 08.11.2019 per l'anno 2020 ha stabilito che per gli anni 2020-2024 le parti concordano di proseguire l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare si propone di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa come disciplinato nella premessa del presente paragrafo. Le parti concordano inoltre di attribuire una "premialità" ai comuni che manterranno le gestioni associate, come definite dall'articolo 9 bis della legge provinciale 3/2006 e s.m.i., consentendo a tali comuni di aumentare entro un determinato limite, nel periodo 2020-2024, la spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 rispetto alla medesima spesa contabilizzata nell'esercizio 2019. Sarà altresì consentito di aumentare la spesa corrente della missione 1 ai comuni che risultano con una dotazione di personale ritenuta non sufficiente sulla base di apposite analisi. Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo potrà essere effettuata solamente ad avvenuta approvazione del conto consuntivo 2019 da parte di tutti i comuni, si propone un periodo transitorio, che decorre dal 01/01/2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Con il Protocollo d'intesa di finanza locale per l'anno 2021, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti concordano di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti concordano che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO (1)		IMPORTO TOTALE ES. 2012
Pagamenti (competenza e residui) funzione 1 (*)	(+)	1.059.207,34
Rimborsi contabilizzati al titolo III delle entrate, categoria 5	(-)	51.679,34
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES	(-)	

TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	(=)	1.007.528,00
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale	(-)	19.200,00
SPESA OBIETTIVO PER L'ANNO 2019	(=)	988.328,00

(*) al netto della quota TFR pagata pari ad € 40.604,07 e spese una tantum pari ad € 48.991,73

Dal calcolo sopra evidenziato risulta che il Saldo obiettivo della spesa da raggiungere nell'anno 2019 risulta pari ad euro 988.328,00.= per la Funzione 1^ del Tit. 1^.

Nel corso dell'anno 2020 è stato effettuato il monitoraggio relativo al piano di miglioramento riferito ai dati a consuntivo 2019 dal quale è risultato il pieno raggiungimento dell'obiettivo di risparmio di spesa definito dalla deliberazione della Giunta Prov.le n. 317/2016, come modificata dalla delibera n. 463/2018.

Si espone di seguito il relativo prospetto di monitoraggio:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	1.148.803,14	836.073,87
Per l'anno 2019 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		9.640,89
Per l'anno 2019 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		0,00
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - nel 2019 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)	51.679,34	27.612,24

(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	0,00	16.584,51
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)	40.604,07	572,17
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018	(-)		26.366,13
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)	48.991,73	
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	1.007.528,00	774.579,71
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	19.200,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	988.328,00	774.579,71
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			213.748,29

Prospetti Investimenti 2021-2023

- ANNO 2021 -										QUADRO DIMOSTRATIVO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO															
TITOLO 8 - SPESE IN CONTO CAPITALE																									
	M	P	T							OGGETTO	IMPORTO	SITUAZIONE DOPO RACCERTARE	FFV		CAP. 881 CANONI SMI 2020	CAP. 880 BUDGET 2017/2019	CAP. 885 Finanziamenti ex FIM	ENTRATE							
																			Entrate Stato IV Cap. Importo	Entrate Stato IV CANONI SMI - CAP. 882 Cap. Importo	Entrate Stato IV CAP. 882 Cap. Importo	Contributi SMI Cap. Importo			
	2200	01	05	2	02	01	09	999		ACQUISTO DI BENI IMMOBILIARI ONERI AFFITTI	5.000,00								870	500,00	892	4.500,00			
	2210	01	01	2	02	01	09	999		SPESE PER AVVIO NUOVO COMUNE PORTE DI RENDENA	30.000,00								1061	30.000,00					
	2211	01	01	2	02	01	09	999		TRASFERIMENTO COMUNE VALDAIONE MOBILITA' DIRIGENTE CAT. D	3.000,00								1061	3.000,00					
	2230	01	01	2	02	01	07	002		ACQUISTO ATTREZZATURE E SOFTWARE PER L'ATTIVITA' DEGLI UFFICI COMUNALI	5.000,00								1061	5.000,00					
N	2231	01	01	2	02	01	07	002		DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI COMUNALI	30.000,00					30.000,00									
	2310	01	05	2	02	01	09	002		MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE	120.000,00								1061	30.000,00	892	90.000,00			
	2380	01	05	2	02	01	01	000		PRESTAZIONI DI SERVIZI SU AUTOMOBILI E ATTREZZATURE CANTIERE COME	5.000,00								1061	5.000,00					
	2429	01	05	2	02	01	09	012		ACQUISTO ATTREZZATURE CANTIERE COMUNALE	10.000,00								1061	10.000,00					
	2430	01	05	2	02	01	09	012		INTERVENTO IS ORDINARIO GESTITO DA COMUNITA' DELLE GUERCIARIE - TRASFERIMENTO QUOTA PARTE SMI	40.000,00						22.000,00		1061	7.000,00	892	11.000,00			
	2492	01	05	2	03	01	02	018																	
	2500	01	06	2	02	03	05	001		INGARCHI, CONSULENZE DI VARIO TIPO E PROGETTAZIONI VARIE	50.000,00									892	50.000,00				
R	2501	01	06	2	02	01	09	000		RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELL'EDIFICIO MUNICIPALE COMUNE DI PORTE DI RENDENA - LOTTO B	712.000,00		187.131,48			158.000,00							1223	366.868,54	
N	2503	01	06	2	02	01	09	000		REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PRESSO MUNICIPIO	75.000,00													1225	75.000,00
	2550	04	01	2	03	01	02	000		CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SCUOLA MATERNA DI SPAZIO	1.895,00								1061	1.333,00	892	562,00			
	2560	04	02	2	02	01	09	003		MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SCOLASTICO DARE-PRESTAZ.SERV.	13.000,00								1080	3.250,00	892	9.750,00			
R	2570	04	02	2	02	01	09	000		LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SCOLASTICO 3. LOTTO	65.406,21								991	65.406,21					
N	2572	04	02	2	02	01	09	000		RIQUALIFICAZIONE E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO EDIFICIO SCOLASTICO	255.000,00													1225	255.000,00
	2580	04	02	2	02	01	03	001		ACQUISTO ATTREZZATURA PER CENTRO SCOLASTICO DARE	15.000,00								1080	3.750,00	892	11.250,00			
	2581	04	02	2	02	01	03	001		CONTRIBUTO AL COMUNE DI SPAZIO PER QUOTA PARTE SCUOLA MEDIA	12.000,00								1061	7.000,00	892	5.000,00			
	2600	05	02	2	02	01	09	001		GESTIONE PUNTO LETTURA JAVIRE	5.500,00										892	5.500,00			
	2620	12	08	2	03	04	01	001		CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CAMPO CULTURALE	15.000,00										892	15.000,00			
	2630	06	02	2	03	01	02	000		TRASFERIMENTO COMUNE DI TONE QUOTA PARTE PIANO GIOVANI	5.500,00										892	5.500,00			
	2640	05	02	2	03	04	01	001		CONVENZIONE COMPARTICIPAZIONE PERSONALE L.P. 30/1990 PUNTO LETTURA E MUSEO DARE	3.000,00										892	3.000,00			
	2670	12	08	2	03	04	01	001		CONTRIBUTI STRAORDINARI ATTIVITA' SPORTIVE	10.000,00										892	10.000,00			
	2700	07	01	2	03	04	01	001		CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CAMPO TURISTICO	30.000,00								1061	374,24	892	29.625,76			
	2710	07	01	2	03	04	01	001		TRASFERIMENTO STRAORDINARIO AGENZIA PER IL TURISMO SPA PER ATTIVITA' IN CAMPO TURISTICO	15.000,00										892	15.000,00			
N	2711	07	01	2	03	04	01	001		PROGETTO DI SVILUPPO IN RETE DEL SISTEMA OSPITALITA' TRENITINA	15.000,00					15.000,00									
	2720	10	05	2	02	01	09	012		MANUTENZIONE STRAORDINARIA VASLUT	100.000,00						8.000,00				892	92.000,00			
N	2723	10	05	2	02	01	09	012		MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCO AL BARCA VIGO RENDENA	50.000,00					50.000,00									
R	2725	01	05	2	02	01	09	002		VALORIZZAZIONE INGRESSO VALRENDENA E PUNTO INFO JAVIRE	265.950,24		23.060,24						1309	187.500,00					
	2727	10	05	2	02	01	09	0000		VIA DELLA FREZZA S. LOTTO - PROGETTAZIONE	20.000,00						20.000,00		1099	55.000,00					
R	2771	10	05	2	02	01	09	012		VIABILITA' DI ACCESSO DA NORD ALLA ZONA PRODUTTIVA DI JAVIRE	430.000,00				69.821,30	310.000,00								1220	430.000,00
R	2790	10	05	2	02	01	09	012		INGRESSO NORD AREA ARTIGIANALE VIGO	379.821,30														
	2891	10	05	2	02	01	09	012		LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2021	150.000,00								1308	50.000,00				1225	100.000,00
	2880	10	05	2	02	01	09	012		MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	20.000,00										892	20.000,00			
	2940	01	03	2	03	02	01	001		INTERVENTI PER PIANO COLORE	11.000,00										892	11.000,00			
	2941	08	01	2	05	04	04	001		IMBOSCO ONERI/URBANIZZAZIONE	1.500,00											1.500,00			
	2970	11	01	2	03	04	01	001		CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO	20.000,00						20.000,00								
	2990	09	04	2	02	01	09	010		MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI COMUNALI RILEV. AI FINI IVA	30.000,00					10.000,00					892	20.000,00			
	3060	09	04	2	02	01	09	010		MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA RILEVANTE AI FINI IVA	15.000,00						14.000,00						1.000,00		
	3200	09	07	2	02	01	09	012		SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI, GIARDINI E TERRITORIO	60.000,00						12.374,24		1061	22.625,76	892	25.000,00			
N	3202	09	07	2	02	01	09	012		MANUTENZIONE E SEGNALETICA SENTIERISTICA	20.000,00					20.000,00									
	3250	10	05	2	02	01	09	012		ACQUISTO ARREDI URBANI E SEGNALETICA STRADALE	5.000,00										892	5.000,00			
	3270	12	03	2	02	01	09	002		MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASA APERTA PER ANZIANI VILLA RENDENA	2.000,00						2.000,00								
	3280	06	02	2	03	04	01	001		CONTRIBUTI STRAORDINARI RIFERENTI POLITICHE FAMILIARI	15.000,00					5.000,00					892	5.000,00			
	3290	12	08	2	03	04	01	001		CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CAMPO SOCIALE	15.000,00														
	3300	12	09	2	02	01	09	015		MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	10.000,00										10.000,00				
	3320	12	09	2	03	02	01	001		CONTRIBUTI PER LA CREMAZIONE	8.000,00										8.000,00				
	3330	09	04	2	02	01	09	010		MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALINA PALE'	10.000,00							10.000,00							
TOTALE											3.184.172,76	0,00	210.181,70	0,00	69.821,30	610.374,24	134.000,00	0,00	486.739,21		446.187,78	1.000,00		1.228.886,64	
PARTE ORDINARIA:											TOTALE ENTRATE CHE FINANZIANO LE SPESE IN CONTO CAPITALE														
											SPESE NON RICORRENTI														
											TOTALE AVANZO APPLICATO														

QUADRO DIMOSTRATIVO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO

PARTI ORDINARIA

TOTALE ENTRATE CHE FINANZIANO LE SPESE IN CONTO CAPITALE

SPESA NON RICORRENTI**TOTALE AVANZO APPLICATO**

QUADRO DIMOSTRATIVO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO

PARTE ORDINARIA

TOTALE ENTRATE CHE FINANZIANO LE SPESE IN CONTO CAPITALE	
--	--

SPESA NON RICORRENTI**TOTALE AVANZO APPLICATO**

Si prende atto inoltre in merito alla "DISTRIBUZIONE DEL GAS:

Per effetto del combinato disposto del d.lgs n. 164/2000 e del D.M. n. 22612011, il servizio pubblico comunale di distribuzione del gas naturale dovrà essere affidato esclusivamente tramite gara pubblica per ambito di distribuzione. Ai sensi degli artt. 34 e 39 della L.P n. 20/2012, la Provincia svolge le funzioni di stazione appaltante e le altre funzioni che la normativa statale demanda al comune capoluogo in relazione alla gara per lo svolgimento del servizio di distribuzione nell'ambito che, come stabilito con la deliberazione 27 gennaio 2012, n. 73 della Giunta provinciale, corrisponde all'intera provincia di Trento, oltre al Comune di Bagolino (8S) . "servizio avrà durata di 12 anni dall'avvenuta aggiudicazione al nuovo gestore. Il Piano energetico ambientale, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 775/2013, prevede che i possibili tratti di estensione delle reti del gas e le modalità di valutazione delle proposte saranno definiti in una specifica intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali. Per i restanti agglomerati privi di connessione alla rete del gas naturale si potranno prevedere specifici incentivi, anche volti a favorire l'utilizzo termico delle fonti rinnovabili (specialmente con l'impiego della biomassa legnosa) e per la realizzazione di interventi di efficienza energetica. Con propria nota 9 agosto 2016, il MISE ha fornito alcuni orientamenti tecnici rispetto alla situazione dei Comuni ad oggi non metanizzati sottolineando l'importanza delle prossime gare d'ambito come occasione per la metanizzazione dei Comuni non serviti, con la conseguenza che il progetto di nuova metanizzazione debba essere incluso nel piano di sviluppo delle reti dell'ambito, ferma restando la necessaria verifica della Copertura in tariffa di tali interventi di metanizzazione che potrebbero essere non ritenuti congrui sotto il profilo dell'analisi costi - benefici. Pertanto, il Comune intende fornire alla stazione appaltante gli elementi programmatici di sviluppo del proprio territorio, in modo tale che la stessa possa procedere a definire i progetti delle nuove reti, verificando che questi siano rispettosi dei criteri di sostenibilità tecnico-economica (in base al riconoscimento tariffario) tenendo conto della sussistenza di condizioni di ragionevoli sviluppo e di analisi costi-benefici adeguatamente giustificate, rispetto anche ad eventuali soluzioni alternative all'uso del gas naturale per gli utenti finali, come il teleriscaldamento. Ciò al fine di poter inserire tali interventi nel bando di gara d'ambito, il quale sarà sottoposto alle verifiche dell'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente. In considerazione di quanto sopra si ritiene di interesse portare il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale anche nel proprio territorio, in particolare nelle seguenti località: abitato di Porte di Rendena, frazioni di Verdesina, Villa Rendena, Javrè, Darè e Vigo Rendena. Pertanto, i sopra citati interventi di nuova metanizzazione potranno essere oggetto del servizio di distribuzione d'ambito solamente in seguito ad una valutazione positiva della loro fattibilità, per la quale il Comune sta collaborando in via istruttoria con la Stazione appaltante. Resta salva la possibilità che il gestore debba provvedere alla costruzione delle nuove reti, qualora durante il periodo di affidamento si rendano disponibili finanziamenti pubblici in conto capitale di almeno il 50% del valore complessivo e gli interventi siano programmabili tre anni prima del termine di scadenza dell'affidamento, anche se l'intervento non è previsto nel piano di sviluppo iniziale. Si evidenzia che la proposta di aree in cui portare il servizio di metanizzazione, non comporta che questa avvenga realmente o in tempi brevi. Sarà l'esito della gara di assegnazione del servizio e la programmazione degli interventi da parte dell'aggiudicatario a determinare effettiva fattibilità e tempi degli interventi. Qualora questi fossero considerati economicamente sostenibili e compresi nell'offerta dell'aggiudicatario, gli stessi dovranno essere realizzati nei dodici anni di durata della concessione."

5. EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.163.306,34				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.755.870,79	1.730.935,38	1.730.935,38	1.730.935,38
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.742.325,03	1.717.389,62	1.717.389,62	1.717.389,62
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		19.273,90	19.273,90	19.273,90	19.273,90
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	13.545,76	13.545,76	13.545,76	13.545,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI					

LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	210.181,70	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.973.991,05	693.328,00	693.328,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.184.172,75	693.328,00	693.328,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00